

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



2022-2025

INDICE

PRESENTAZIONE.....	2
CHE COS'È IL PTOF: CONTENUTI, ARTICOLAZIONI.....	2
NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	4
LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO.....	6
ANALISI DEL CONTESTO E BISOGNI DEL TERRITORIO	6
CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA	8
 Criteri e principi fondamentali	8
 La dimensione etica	9
 IRC e carattere multiculturale della scuola cattolica	10
 Finalità dell'educazione cristiana e dell'insegnamento della Religione Cattolica	10
 La dimensione sociale e civile	11
 La dimensione culturale	12
 La dimensione professionale.....	12
 Status giuridico.....	13
CARATTERISTICHE DELL'ISTITUTO	15
AMBIENTI E STRUTTURE SCOLASTICHE.....	18
RISORSE PROFESSIONALI.....	20
LE SCELTE STRATEGICHE.....	21
OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI.....	22
 Obiettivi formativi individuati dalla scuola	22
L'OFFERTA FORMATIVA	24
I PERCORSI DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE.....	24
 INDIRIZZO SERVIZI COMMERCIALI	26
 INDIRIZZO SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE	29
I PERCORSI DI ISTRUZIONE TECNICA.....	32
 INDIRIZZO GRAFICA E COMUNICAZIONE.....	34
 INDIRIZZO AGRO-INDUSTRIALE GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO.....	37
INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE	40
PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA	46
LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA: COOPERATIVA SOCIALE “CASA DEGLI ANGELI”	65

PRESENTAZIONE

CHE COS'È IL PTOF: CONTENUTI, ARTICOLAZIONI

- “E’ il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia”.
- “Le istituzioni scolastiche predispongono il Piano entro il mese di ottobre dell’anno scolastico precedente al triennio di riferimento (...) Il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre”.
- “Il Piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi di indirizzi di studi, determinati a livello nazionale, e riflette esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell’offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità”.
- Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola definiti dal dirigente scolastico.
- Il piano è approvato dal Consiglio d’istituto (DPR 275/1999, capo II – art. 3) (L.107/13 luglio 2015), e dura tre anni (a.s. 2022-2023, 2023-2024, 2024-2025).
- Sulla linea dell’ormai convalidato “Piano dell’offerta Formativa”, costruito da ogni realtà scolastica e punto di riferimento operativo, formativo e didattico, la nuova proposta, che si presenta come “Piano triennale dell’Offerta Formativa” (PTOF), invita e stimola un processo di continuo miglioramento, almeno triennale, che deve scaturire necessariamente, da un processo di riflessione sulle scelte, fatte in un passato prossimo, forse superato, per proiettare, continuamente, nel futuro, con altre e diverse strategie, didattiche ed educative, più adeguate e rispondenti ai veloci cambiamenti a cui la scuola, immersa e parte essenziale del tessuto sociale attuale, in continua, irrefrenabile metamorfosi, si trova a dover affrontare con coraggiosa abilità, competenza, preparazione.
- Il testo ha richiesto un lungo lavoro di revisione, a motivo dei contenuti di un Progetto Educativo attuato da sempre, ma misurato sulla realtà concreta dei numerosi giovani che l’Istituto di Istruzione Secondaria Superiore “Casa degli Angeli” accoglie ed accompagna negli anni più importanti, difficili ma belli della formazione.

Lo scopo di questo Testo è quello di far conoscere l’esistenza e la vita di una Istituzione, radicata

dal 1965 nel tessuto socio-educativo di Lecco. I destinatari sono tutti coloro che hanno interesse a conoscere questa realtà, ma soprattutto i genitori, che scelgono ed affidano i propri figli ad una Istituzione scolastica in cui credono, sia per l'identità formativa, culturale e progettuale, che nella qualità del servizio scolastico ed educativo, perché accoglie, accompagna, tutela lo studente, lo considera "persona" singola e lo aiuta a crescere in ogni dimensione, come cristiano (scuola Cattolica) come uomo, come cittadino. La citata L. 107/13 luglio 2015 assicura agli utenti la correttezza della pubblicazione, là dove detta: "Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico e dove sono altresì pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale".

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DPR n. 275/1999, “Regolamento recante norme in materia di curricoli nell’autonomia delle istituzioni scolastiche” ed, in particolare l’art. 3 come modificato dalla legge 13 luglio 2015 n.107;
- DPR n. 88/2010, “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico degli istituti tecnici”;
- Legge n. 107/2015, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti”;
- Piano delle performance 2014-16 del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca, adottato con D.M. 20/02/2014, Prot. n. 133 (confermato con D.M. 28/04/2014, Prot. 279, in particolare cap. 5 punto 1, “Obiettivi strategici – istruzione scolastica”);
- Testo unico delle leggi in materia di istruzione approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni;
- Decreto Legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazioni dalla Legge 2 aprile 2007, n. 40 ed in particolare l’articolo13, commi 1, 1-bis, 1-ter e 1-quater che prevedono il riordino e il potenziamento degli istituti professionali con uno o più regolamenti da adottarsi entro il 31 luglio 2008 con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione, ai sensi dell’articolo17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n.400.
- Schema di regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell’articolo 64 comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n.133.
- L. 170/2010 sui DSA - L. 53/2003
- C.M. n. 2 dell’8 gennaio 2010
- DPR 122/2009 “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni- decreti legislativi”

- Strumento di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, Roma, 27 dicembre 2012.
- C.M. n. 262/88 (Magna Charta) dell'integrazione scolastica
- Schema di decreto legislativo n. 378
- Direttiva MIUR, n. 11, del 18 settembre 2014
- Nota MIUR D6 DVS 7904 del 1 settembre 2015, 15 aprile 2015, n. 4173, 11 dicembre 2015, n. 2085 – “Orientamenti utili per l'elaborazione del piano”
- D.M. n. 234 del 26 giugno 2000
- D.M. n.47 del 13 giugno 2006
- Prot. n. 721/DIP/Segr., nota del 22 giugno 2006
- L. n. 59 del 15 marzo 1997 art. 21

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E BISOGNI DEL TERRITORIO

Sul ramo orientale del Lago di Como o più poeticamente, secondo parole di manzoniana memoria, sulle sponde di *“Quel ramo del lago di Como, che volge a mezzogiorno appoggiata a due monti contigui, l'uno detto di San Martino, l'altro, con voce lombarda, il Resegone, ...”* (“I Promessi Sposi” di A. **Manzoni**) sorge Lecco, le cui origini risalgono, molto probabilmente, all'età del ferro, città attorniata da una natura fantastica e fiabesca, dominata dal contrafforte delle Grigne, del San Martino e dell'inconfondibile cresta del Resegone, i monti così amati non solo da Manzoni, ma anche da altri artisti come Marie-Henri Beyle in arte **Stendhal** che nel suo *“Diario del viaggio in Brianza (agosto 1818)”* afferma: *“Non avevo ancora percorso una lega, quando le cime del Resegone di Lecco, celebre montagna del luogo, si profilavano a oriente in una striscia bianca, abbagliante. ...”* paesaggio questo, forse, tra *“...i più belli del mondo... quelli che più parlano dell'anima.”*

Lecco è un territorio ricco di itinerari naturalistici e sportivi che permettono di apprezzare l'ambiente e godere del paesaggio che si mantiene vivo di presenze storiche che lo caratterizzano e lo valorizzano.

Proprio nei pressi della dolcezza delle acque del Lario costeggiate da ville storiche immerse in meravigliosi parchi e giardini botanici, e non lontano dal fiume Adda tra *“... monti sorgenti dall'acque, ed elevati al cielo ...”* (“I Promessi Sposi” di A. **Manzoni**) si trova l'**Istituto Casa degli Angeli**, un'Istituzione educativa di impronta Cattolica che apre le sue porte ai giovani offrendo loro una formazione integrale e la possibilità di crescita in ogni dimensione.

L'offerta formativa dell'Istituto si inserisce perfettamente nella realtà del territorio profondamente legato all'attività industriale, un mondo che, comunque, non si esime dal settore terziario, ma che ancora trasuda e non dimentica i vecchi profumi della terra e del mondo artigianale: *“Come quando più gajo Euro provoca / sull'alba il quieto Lario, .../ ... e dalle sponde / risponde il pastorel con la sua piva; / ... mentre in cadenza / di Lecco il malleo domator del bronzo / tuona dagli antri ardenti; stupefatto / perde le reti il pescatore, ed ode....”* (da “Alba sul Lario” tratto da “Le Grazie” di **Foscolo**).

Proprio per mantenere vive queste tradizioni intimamente radicate nel territorio la “Casa degli Angeli” propone percorsi scolastici professionali nell'ambito sociale e commerciale e percorsi scolastici tecnici nel settore agro-industriale e grafico, aperti ad un'ampia utenza proveniente anche dal bacino

circostante poiché l'Istituto è facilmente raggiungibile tramite la ferrovia la cui stazione dista dalla scuola poche centinaia di metri.

La "Casa degli Angeli", Istituto di istruzione secondaria superiore paritario di Lecco, ha sede in via Belvedere 29/31 in un ampio ed attrezzato complesso scolastico dotato di laboratorio di chimica e fisica, aule di informatica, laboratorio di lingue, laboratorio agro ambientale e serra, sala ristoro, palestra e campo da gioco, aula magna, biblioteca, parcheggi interni, fotocopiatrici utilizzabili dagli studenti con scheda magnetica e badge elettronico per la verifica delle presenze e dei ritardi degli studenti.

La scuola è fortemente integrata nel territorio e collabora con le più importanti realtà istituzionali, formative e produttive e le varie aziende locali presenti nella città, che accolgono gli studenti che, dal terzo anno scolastico, iniziano a frequentare lo stage, percorso di formazione che gli allievi devono trascorrere non solo tra i banchi di scuola, ma anche presso enti pubblici e imprese private e che deve facilitare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro o, almeno, fare conoscere tale "mondo" per poter essere preparati alle scelte da effettuare a tempo opportuno.

Come afferma il MIUR, "l'alternanza scuola-lavoro consiste nella realizzazione di percorsi progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa ...".

E' compito del Dirigente scolastico attivarsi per stipulare le necessarie convenzioni con le aziende sul territorio, preparare adeguatamente i giovani all'ingresso in questo "nuovo mondo" con un "corso sulla sicurezza" e, infine, accertarsi dell'effettivo rendimento positivo da parte dei propri studenti. La valutazione dei tutor in sede di stage è parte integrante della votazione ai fini del conseguimento del diploma.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

Criteria e principi fondamentali

Le idee cardini che ispirano il progetto educativo dell'Istituto caratterizzano la volontà di costruire e mantenere, nel tempo, ed offrire agli adolescenti ed ai giovani studenti:

- una scuola **cristiana cattolica** ispirata nei suoi progetti ai valori educativi cristiano e a quelli della convivenza civile; valori che non sono solo oggetto di “insegnamento”, ma vivono nell'organizzazione e nella quotidiana realtà scolastica; una scuola che sappia prendere coscienza del problema religioso nell'ambito della storia e della cultura dei popoli,
- una **scuola aperta**, propositiva, disponibile al dialogo sereno, al confronto positivo e critico, alla verifica collegiale, concreta ed efficiente; una scuola che sappia coniugare la dialettica dell'identità e della differenza e mostrare come l'uomo sia sempre lo stesso e mantenga una sua identità, al di là delle differenti epoche storiche e dei differenti luoghi geografici di provenienza,
- una **scuola seria** nell'impostazione culturale e didattica, nei contenuti che vuole trasmettere, nelle abilità che deve formare e far crescere; una scuola che sappia stimolare l'autonomia operativa, favorendo con ciò la sicurezza individuale con riflessi positivi sulla personalità e sappia sviluppare la flessibilità intesa come capacità di adattamento ai cambiamenti e promuovere lo sviluppo della persona attraverso il potenziamento delle risorse positive,
- una **scuola attiva** nella programmazione, nella scelta delle strategie, negli interventi articolati e coerenti, attenta ai processi di apprendimento, di rinnovamento della semplice cultura concepita non come semplice nozionismo, ma come la condizione essenziale per lo sviluppo armonico della personalità dell'educando; una scuola che sappia sviluppare la capacità di orientamento, la capacità di attuare scelte responsabili per il mondo del lavoro o per gli studi universitari.

In una prospettiva ad ampio respiro, che permetta di capire, in modo esaustivo la natura, il contenuto, gli obiettivi concreti che il progetto presenta, emergono gli elementi essenziali, necessari per una visione completa, ed una comprensione fondamentale del piano.

L'attenzione si sposta allora, sulle diverse “**dimensioni**”, complementari aspetti di un unico progettato e condiviso disegno, che deve essere letto, nell'unica prospettiva, - **etica e religiosa = l'identità**, l'insegnamento della religione cattolica. L'obiettivo specifico e prioritario di “costruire una scuola per la persona e della persona” (n. 9 – La scuola cattolica alle soglie del Terzo Millennio) alimenta e stimola ogni intervento educativo, adeguato, nella diversità, ma conveniente, sia nell'ambito del sapere che in quello delle relazioni umane, per “aprire le giovani menti ai Valori del

bene e del bello” (Giovanni Paolo II).

La promozione della persona umana è il fine della Scuola Cattolica, che educa gli studenti a capire e vivere, come possibile e reale, una esistenza capace di stabilire sintesi tra cultura e fede. “Infatti, il sapere posto nell’orizzonte della fede diventa sapienza e visione della vita”.

E’ questa la consapevolezza che illumina il progetto educativo cristiano, dentro il quale tutte le discipline di studio collaborano, con il loro sapere specifico, alla “formazione integrale” dello studente.

Nell’Istituto “Casa degli Angeli”, patrimonio comune è la religione cattolica, professata ed onorata, ma è ammesso pure lo studente di religione diversa, purché si dimostri rispettoso, anche, di ciò che non condivide, e sappia mantenere un contegno alieno da qualsiasi proselitismo. Non sarà, invece, giustificata la presenza di docenti che non condividano il Progetto educativo e le scelte fondamentali della Scuola.

C’è nello stesso modo il desiderio e la volontà di creare un ambiente sereno, che stimoli e promuova i veri valori e nel quale tutti i soggetti, posti in un rapporto relazionale sincero e costruttivo, concorrano alla formazione di “personalità libere e consapevoli”, accolgano, condividano una proposta culturale ricca di autentica ispirazione umana e cristiana. Proprio perché si è posto al centro del Progetto formativo lo sviluppo e la crescita della personalità dello studente, le capacità etico – comportamentali e le scelte valoriali, costituiscono il polo di attrazione e motivazione dell’acquisizione dei saperi. La capacità di assolvere i propri doveri, di esercitare i propri diritti consapevolmente, di riconoscere i veri valori e di operare scelte adeguate, di accettare gli altri e di collaborare con essi, di rispettare le relazioni interpersonali e le regole della legalità e della convivenza civile e, infine, la capacità di intervento autonomo nella formazione di valori umani, sociali e morali, sono gli obiettivi che costituiscono i prerequisiti di ogni Progetto formativo, finalizzato ad una positiva innovazione e trasformazione possibile della società.

La dimensione etica

L’insegnamento della religione cattolica si esprime con l’insegnamento, che nella scuola occupa un ruolo fondamentale nel processo di formazione della persona umana: essa infatti pone la propria principale attenzione sul fattore essenziale e costitutivo perché attraverso il suo insegnamento sfugge al rischio di “tacere sull’essenziale”, che ha soprattutto un nome: Dio.

<<L’insegnamento della religione cattolica è un servizio educativo a favore delle nuove generazioni, volto a formare personalità giovanili ricche di interiorità, dotate di forza morale e aperte ai valori della giustizia, della solidarietà e della pace, capaci di usare bene la propria libertà. Esso intende rispondere alle domande della persona e offrire la possibilità di conoscere quei valori che sono

essenziali per la sua formazione globale>>.

<< Originalità e specificità della proposta culturale della scuola cattolica>>

1. << *L'identità della scuola cattolica è legata al Progetto educativo al quale esso si ispira e che fa esplicito riferimento ai valori cristiani. Ogni aspetto dell'attività scolastica (organizzazione interna, collegamento con il territorio-comunità cristiana, stile educativo....) riceve una specifica ed originale caratterizzazione da questo Progetto>>.*

2. Secondo le indicazioni del Magistero, la proposta culturale della scuola cattolica deve, tra l'altro, avere alcune "attenzioni" particolari, ad esempio:

- alla centralità della persona
- al problema del senso della propria esistenza
- alla formazione della coscienza
- all'insegnamento della religione cristiana cattolica
- La dimensione costitutiva e fondamentale, sfondo basilare del progetto educativo della Scuola Cattolica è l'educazione cristiana, e, specificamente, l'insegnamento della religione. Tale dimensione è qualificante per l'identità della scuola cattolica.

IRC e carattere multiculturale della scuola cattolica

Rimane fondamentale il criterio: la Scuola Cattolica è una "scelta", di valori e di ideali, e come tale, chi la sceglie, li onora, li fa propri e li vive.

<<La Scuola Cattolica si differenzia da ogni altra a scuola che si limita a formare l'uomo, perché si propone di formare, costruire il cristiano e di far conoscere ai non battezzati, attraverso il suo insegnamento e la sua testimonianza, il mistero del Cristo che supera ogni conoscenza>>

Finalità dell'educazione cristiana e dell'insegnamento della Religione Cattolica

Si possono individuare almeno tre elementi che giustificano la presenza dell'Insegnamento della Religione Cattolica:

1. Il valore che ha in sé la cultura religiosa;
2. Il fatto che la religione cattolica è parte essenziale della cultura del popolo italiano;
3. Il particolare tipo di Progetto educativo, poiché si ispira al Vangelo, esige intrinsecamente un insegnamento specifico della religione cattolica.

<< *L'insegnamento della Religione Cattolica (Irc) risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi*

scolastici il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo offrono alla formazione globale della persona e al patrimonio storico, culturale e civile del popolo italiano.

Contribuisce alla formazione globale della persona con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un inserimento responsabile nella vita sociale, nel mondo universitario e professionale.

L'insegnamento della Religione Cattolica con la propria identità disciplinare, assume le linee generali del profilo culturale, educativo professionale degli istituti professionali e si colloca nell'area di istruzione generale, arricchendo la preparazione di base e lo sviluppo degli assi culturali, interagendo con essi e riferendosi in particolare all'asse dei linguaggi per la specificità del linguaggio religioso nella lettura della realtà>>.

- CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA. Dimensione religiosa dell'educazione nella scuola cattolica, 7 aprile 1988

- Linee guida per l'insegnamento della religione cattolica, intesa Stato-Chiesa, 28 giugno 2012

La dimensione sociale e civile

La “Casa degli Angeli” è il luogo in cui si insegna a conoscere, a stimare e ad apprezzare, ma soprattutto a vivere concretamente, nel rapporto sincero di amicizia e di collaborazione, i valori fondamentali umani e cristiani.

La proposta formativa tende a realizzare alcuni obiettivi come:

- Educare alla convivenza democratica, alla tolleranza, al rispetto delle realtà sociali e civili delle culture diverse, combattendo, in eguale modo, sia l'emarginazione che la prepotenza;
- Stimolare il senso di solidarietà, verso tutti, nella ricerca autentica del bene comune, nell'accettazione del “diverso” assumendo comportamenti responsabili e seriamente impegnati. Nell'erogazione del servizio scolastico viene respinta qualsiasi forma di discriminazione. Nell'Istituto i principi di reciproco rispetto sui quali si fonda la convivenza civile non sono messi in discussione ed i comportamenti degli studenti sono costantemente sostenuti da una consapevole riflessione, da rigorose conoscenze di natura etico – morale, giuridica e storica;

Potenziare il senso di appartenenza ad una società, partecipando attivamente ai suoi valori e contribuendo al loro sviluppo. A questo scopo l'istituto aiuta lo studente a conoscersi persona e a riconoscersi come soggetto sociale, ad orientarsi nell'ambito delle discipline, ad effettuare scelte appropriate per costruire un personale progetto e percorso formativo, per vivere ed integrarsi nella comunità scolastica e sociale nel rispetto profondo dell'altro e dei suoi diritti. A tale scopo, i docenti contribuiscono, mediante la loro attività di educatori e di formatori, al

miglioramento ed allo sviluppo dei rapporti interpersonali, nella consapevolezza che la scuola non ha più solo un ruolo di trasmissione di modelli e conoscenze, ma deve contribuire in modo creativo, all'innovazione ed alla trasformazione della società stessa;

- Insegnare a superare qualsiasi visione unilaterale delle problematiche sociali, aprire spazi di ricerca, di confronto, per **COMPRENDERE, CONDIVIDERE, PROPORRE, PROGETTARE.**

Per raggiungere questi obiettivi, essa si propone di far acquisire agli studenti conoscenze, competenze ed abilità finalizzate alla formazione di personalità pienamente consapevoli e responsabili, sia nella sfera del privato, che del sociale, aderenti spontaneamente, per scelta, a quell'insieme di valori morali, etici e sociali che hanno validità universale, come la pace, la solidarietà, l'accettazione dell'altro, il rispetto delle differenze, il senso della democrazia e della giustizia sociale.

La dimensione culturale

Consapevole del proprio impegno di offrire ai giovani “un sapere per la vita”, cioè “il possesso di strumenti mentali, di informazioni corrette e di riferimenti ideali, che rendono possibile il distacco critico e l'autonomia personale, per una valutazione sapienziale e morale dei messaggi e delle esperienze” (Per la scuola”, n. 8), la scuola intende suscitare il desiderio di conoscere, di imparare, l'amore per lo studio e la ricerca, al fine di costruire una solida cultura personale che sappia “salvaguardare contemporaneamente i valori propri delle identità locali e l'apertura solidale al più vasto ambito nazionale, europeo e mondiale” (ibidem n.7).

In questa prospettiva, la scuola vuole stimolare:

- l'apertura al mondo esterno, ed il superamento di letture unilaterali e riduttive della realtà;
- l'attenzione ai processi di apprendimento e di interiorizzazione della cultura, come condizione basilare per lo sviluppo di una piena, completa umanità cristiana;
- la capacità critica necessaria per rifiutare i “disvalori” culturali del nostro tempo per saper scegliere radicalmente “l'interpretazione e l'ordinamento della cultura umana alla luce della fede”(cfr. “La dimensione religiosa dell'educazione nella Scuola Cattolica”, n. 52).

La dimensione professionale

In modo coerente alla domanda di precise competenze tecniche, che proviene dal sistema produttivo, ma attento anche a non inserire nella formazione professionale e tecnica metodi e procedimenti finalizzati esclusivamente a far acquisire abilità pratiche, l'istituto si propone di sviluppare, come esigenza profonda di una visione cristiana del lavoro:

- la cultura del primato dell'uomo e delle sue esigenze fondamentali, etiche e religiose;

- il recupero della vera dimensione del ruolo della formazione professionale e tecnica che non si limita ad insegnare mansioni funzionali al sistema produttivo, o alla sicurezza e padronanza nell'esecuzione dei compiti lavorativi, affidati ad un soggetto, ma mette in luce, anche, la necessità che tutto ciò sia accompagnato dalla capacità di vivere rapporti interpersonali, nello svolgimento dei propri compiti;
- la capacità di coniugare efficienza ed abilità, qualificazione e solidarietà, nel lavoro e nel sistema sociale.

Status giuridico

Con decreto ministeriale, in data 28 febbraio 2001, 2 agosto 2000 e 22.06.2009 già paritario per l'Indirizzo Agro Ambientale, Alim. Ind. Gest. Ambiente Territorio, l'Istituto "Casa degli Angeli" ha modificato la propria posizione giuridica già espressa nei DD.MM. 3.6.1965; 30.04.1982; 03.03.1997, da "Legalmente riconosciuto" a "Paritario" per tutti gli indirizzi di studio proposti. Ha gradualmente attuato le disposizioni della L. n. 62, del 10.03.2000, ponendosi accanto alle altre istituzioni scolastiche statali e paritarie del Territorio Lecchese, non come risorsa alternativa, ma varia e complementare.

Dall'anno scolastico 2010-2011, l'esigenza di aggiornare i profili dei piani di studio per adeguarli alle indicazioni della "Riforma Scuola Media Superiore" in vigore, e giunta ormai a compimento, ha posto il Collegio Docenti di fronte ad alternative e scelte che non si presentassero come riduttive, ma offrissero all'utenza garanzie idonee a perseguire conoscenze, abilità, competenze coerenti con il profilo specifico delineato e scelto.

Dopo un attento e scrupoloso esame dei diversi profili rinnovati nei contenuti e nello sviluppo curricolare, si procedeva ad una scelta concordata all'unanimità, che presentava, data la possibilità in atto, all'Ufficio Scolastico Regionale della Regione Lombardia la proposta di mantenere, ovviamente rinnovati, i corsi dei Servizi Sociali e Commerciali, e di poter passare, per gli indirizzi Grafico ed Agro-Ambientale, all'area tecnica.

La domanda veniva accolta, trovata conforme ai D.M. 267/2007 e 83/2008 e dall'anno scolastico 2010-2011, anno di partenza della riforma, con Decreto

n. 832, del 25 ottobre 2010

per l'Indirizzo "Servizi Commerciali", Istituto Professionale

n. 827, del 25 ottobre 2010	per l'Indirizzo "Servizi Sociali", Istituto Professionale, diventato "Servizi Socio-Sanitari"
n. 672, del 21 settembre 2010	per l'Indirizzo Grafica e Comunicazione - Istituto Tecnico, Settore tecnologico, ex corso Professionale in "Grafica pubblicitaria".
n. 673, del 21 settembre 2010	per l'Indirizzo Gestione dell'Ambiente e del Territorio - Istituto Tecnico, Settore Tecnologico, ex Corso Professionale Agro-Ambientale/Agro Turistico

si concedeva la facoltà, con la classe prima di ogni indirizzo, l'apertura del nuovo quinquennio, riformato anche nelle discipline e nei contenuti.

Tutti gli indirizzi, di uguale dignità, scansione quinquennale, interesse, impegno, quinquennali nella durata, e senza possibilità di fermate o interruzione triennale, cosa rimasta, o applicate ai "Centri di Formazione Professionale, Regionali", si concludono solo con l'Esame di Stato, ed oltre all'unica possibilità di conseguire un titolo di studio finito, spendibile nel mondo del lavoro per cui prepara ed abilità, permette di accedere a qualsiasi facoltà universitaria, seguendo, ovviamente, la prassi in vigore (test di ammissione per le facoltà che lo richiedono) o Corsi post-diploma di aggiornamento o specializzazione, per chi intende proseguire gli studi.

Nell'anno scolastico 2014-2015, completato il quinquennio, gli studenti della ex prima classe rinnovata, per primi, hanno sostenuto l'Esame di Stato, conseguendo il titolo di "Tecnici" per l'Indirizzo Professionale e "Periti" per l'Indirizzo Tecnico.

CARATTERISTICHE DELL'ISTITUTO

CASA DEGLI ANGELI, LECCO

ORDINE SCUOLA

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

TIPOLOGIA DI SCUOLA

ISTITUTO SUPERIORE PARITARIO

INDIRIZZO

VIA BELVEDERE 29/31, LECCO, 23900

TELEFONO

0341 364481

MAIL

info@casadegliangeli.it

PEC

casadegliangeli@legalmail.it

SITO WEB

www.casadegliangeli.it

❖ SERVIZI COMMERCIALI

TIPOLOGIA DI SCUOLA	ISTITUTO PROFESSIONALE
INDIRIZZO	SERVIZI COMMERCIALI
CODICE	LCRC4F500Q
TOTALE ALUNNI	86

❖ SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE

TIPOLOGIA DI SCUOLA	ISTITUTO PROFESSIONALE
INDIRIZZO	SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE
CODICE	LCRF085005
TOTALE ALUNNI	76

❖ GRAFICA E COMUNICAZIONE

TIPOLOGIA DI SCUOLA	ISTITUTO TECNICO
INDIRIZZO	GRAFICA E COMUNICAZIONE
CODICE	LCTF66500Z
TOTALE ALUNNI	115

❖ AGRO-INDUSTRIALE: GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

TIPOLOGIA DI SCUOLA	ISTITUTO TECNICO
INDIRIZZO	AGRO-INDUSTRIALE: GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
CODICE	LCTAB3500P
TOTALE ALUNNI	47

AMBIENTI E STRUTTURE SCOLASTICHE

LABORATORI	Chimica/fisica	1
	Disegno	2
	Fotografico	1
	Informativo	2
AULE	Magna	1
	Aule dotate di computer, internet e smart tv	20
BIBLIOTECA	Classica	1
STRUTTURE SPORTIVE	Palestra	1
	Campo da calcio	1
ALTRE STRUTTURE	Serra	1
	Orto	1
	Spazio verde	1
SERVIZI	Parcheggio interno	1
	Distributori automatici	1
	Sistema interno di radiodiffusione, citofoni e telecamere	

ATTREZZATURE MULTIMEDIALI	Lim	2
	Tv Hisense	19
	Tv Sharp	1
	Tv Chang Ghong	1
	Computer Asus	22
	Computer Lenovo	24
	Computer Acer	3
	Computer Philips	1
	Computer Fujitsu	5
	Computer Benkiu	1

CAPPELLA	<p>Lo studente dell'Istituto "Casa degli Angeli" sa che c'è un luogo riservato al silenzio ed alla riflessione, per una personale preghiera. La piccola chiesa dell'Istituto è dedicata alla "Madonna degli Angeli". La cappella è un punto di riferimento per connotare una realtà educativa che è nata e si mantiene nel tempo come scuola di ispirazione cristiana cattolica, anche se si apre a studenti di altre confessioni religiose, nel pieno rispetto, però, ed adesione al progetto educativo fondamentale.</p>
-----------------	--

RISORSE PROFESSIONALI

DOCENTI 39

PERSONALE ATA 8

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITA' DESUNTE DAL RAV

PRIORITA'

Ridurre il numero di sospensioni del giudizio nelle classi del biennio.

TRAGUARDO

Migliorare i risultati delle studentesse e degli studenti, con particolare riferimento alle discipline nelle quali si riscontrano più ingenti e frequenti difficoltà: Lingua e letteratura italiana, Lingua inglese e Matematica.

PRIORITA'

Rafforzare, mediante opportune attività di potenziamento, le competenze afferenti all'asse culturale dei linguaggi.

TRAGUARDO

Migliorare le metodologie didattiche afferenti alle materie dell'area comune: Lingua e letteratura italiana, Lingua inglese e Matematica.

PRIORITA'

Potenziare le competenze relative alle discipline dell'asse scientifico, tecnologico e professionale.

TRAGUARDO

Migliorare le strategie didattiche e metodologiche concernenti le materie dell'area di indirizzo.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

(ART. 1, COMMA 7 L.107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

1. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante la metodologia Content language integrated learning;
2. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
3. Potenziamento delle competenze nella pratica, nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nella tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
4. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
5. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
6. Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
7. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio e degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
8. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
9. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
10. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio

e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

11. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
12. Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classe, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 Marzo 2009, n.89;
13. Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
14. Valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
15. Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.

L'OFFERTA FORMATIVA

I PERCORSI DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE

I percorsi di istruzione professionale hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze basate sull'integrazione tra i saperi tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali, da esercitare nei diversi contesti operativi di riferimento.

A conclusione dei percorsi di istruzione professionale, gli studenti sono in grado di:

1. agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali;
2. utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico, creativo e responsabile nei confronti della realtà, dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
3. utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali;
4. riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
5. stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
6. utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
7. riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali;
8. individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva, multimediale e digitale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
9. utilizzare le reti e gli strumenti informatici per l'accesso al web e ai social nelle attività di studio, ricerca e approfondimento;
10. riconoscere i principali aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;

11. comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi;
12. utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti degli assi culturali per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi;
13. padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
14. individuare i problemi attinenti al proprio ambito di competenza e impegnarsi nella loro soluzione collaborando efficacemente con gli altri;
15. utilizzare strategie orientate al risultato, al lavoro per obiettivi e alla necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
16. compiere scelte autonome in relazione ai propri percorsi di studio e di lavoro lungo tutto l'arco della vita nella prospettiva dell'apprendimento permanente;
17. partecipare attivamente alla vita sociale e culturale a livello locale, nazionale e comunitario;
18. acquisire gli strumenti per la ricerca attiva del lavoro o di opportunità formative;
19. valutare le proprie capacità, i propri interessi e le proprie aspirazioni (bilancio delle competenze) anche nei confronti del lavoro e di un ruolo professionale specifico;
20. riconoscere i cambiamenti intervenuti nel sistema della formazione e del mercato del lavoro;
21. sviluppare competenze metodologiche finalizzate alla presa di decisione e all'elaborazione di un piano d'azione per l'inserimento nel mondo del lavoro;
22. individuare ed utilizzare le tecnologie dell'automazione industriale e della robotica 4.0;
23. conoscere ed utilizzare tecnologie innovative applicabili alla manifattura e all'artigianato;
24. padroneggiare l'uso di strumenti tecnologico-digitali.

La professionalità che gli studenti acquisiscono progressivamente nel corso del quinquennio tende a valorizzare la cultura del lavoro, intesa nella sua accezione più ampia, come l'insieme di operazioni, procedure, simboli, linguaggi e valori, ma anche l'identità e il senso di appartenenza ad una comunità professionale, che riflettono una visione etica della realtà, un modo di agire per scopi positivi in relazione ad esigenze non solo personali, ma collettive.

INDIRIZZO SERVIZI COMMERCIALI

Profilo professionale e competenze

Il diplomato nell'indirizzo "servizi commerciali" ha competenze professionali che gli consentono di supportare operativamente le aziende del settore sia nella gestione dei processi amministrativi e commerciali sia nell'attività di promozione delle vendite. In tali competenze rientrano anche quelle riguardanti la promozione dell'immagine aziendale attraverso l'utilizzo delle diverse tipologie di strumenti di comunicazione, compresi quelli pubblicitari. Si orienta nell'ambito socio-economico del proprio territorio e nella rete di interconnessioni che collega fenomeni e soggetti della propria regione con contesti nazionali ed internazionali.

Competenze specifiche

1. Interagire nei sistemi aziendali riconoscendone i diversi modelli organizzativi, le diverse forme giuridiche con cui viene svolta l'attività e le modalità di trasmissione dei flussi informativi, collaborando alla stesura di documenti aziendali di rilevanza interna ed esterna e all'esecuzione degli adempimenti civilistici e fiscali ricorrenti.
2. Curare l'applicazione, l'adattamento e l'implementazione dei sistemi informativi aziendali, contribuendo a semplici personalizzazioni degli applicativi informatici e degli spazi di archiviazione aziendale, a supporto dei processi amministrativi, logistici o commerciali, tenendo conto delle norme, degli strumenti e dei processi che garantiscono il trattamento dei dati e la loro protezione in condizioni di sicurezza e riservatezza.
3. Collaborare alle attività di pianificazione, programmazione, rendicontazione, rappresentazione e comunicazione dei risultati della gestione, contribuendo alla valutazione dell'impatto economico e finanziario dei processi gestionali.
4. Collaborare, nell'area della funzione commerciale, alla realizzazione delle azioni di fidelizzazione della clientela, anche tenendo conto delle tendenze artistiche e culturali locali, nazionali e internazionali, contribuendo alla gestione dei rapporti con i fornitori e i clienti, anche internazionali, secondo principi di sostenibilità economico-sociale legati alle relazioni commerciali.
5. Collaborare alla realizzazione di azioni di marketing strategico ed operativo, all'analisi dei mercati, alla valutazione di campagne informative, pubblicitarie e promozionali del brand aziendale adeguate alla mission e alla policy aziendale, avvalendosi dei linguaggi più innovativi e anche degli aspetti visivi della comunicazione.

6. Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, prevenendo eventuali situazioni di rischio.
7. Collaborare nella ricerca di soluzioni finanziarie e assicurative adeguate ed economicamente vantaggiose, tenendo conto delle dinamiche dei mercati di riferimento e dei macro-fenomeni economici nazionali e internazionali.

E' in grado di

Ricerca ed elaborare dati concernenti mercati nazionali e internazionali; contribuire alla realizzazione della gestione commerciale e degli adempimenti amministrativi ad essa connessi; contribuire alla realizzazione della gestione dell'area amministrativo-contabile; contribuire alla realizzazione dell'attività nell'area marketing; collaborare alla gestione degli adempimenti di natura civilistica e fiscale; utilizzare strumenti informatici e programmi applicativi di settore; organizzare eventi promozionali; utilizzare tecniche di relazione e comunicazione commerciale, secondo le esigenze del territorio e delle corrispondenti declinazioni; comunicare in almeno due lingue straniere con una corretta utilizzazione della terminologia di settore; collaborare alla gestione del sistema informativo aziendale.

Il corso ha una scansione quinquennale

articolata in primo biennio, secondo biennio e quinto anno (il secondo biennio e il quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario) per il diploma di TECNICO DEI SERVIZI COMMERCIALI.

Possibilità di occupazione

Gestione ufficio commerciale in aziende di varia natura e dimensione; gestione amministrativa presso studi di liberi professionisti (notai, avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro ecc.); gestione amministrativa e commerciale dell'impresa artigiana; attività impiegatizia d'ordine e di concetto presso istituti di varia natura (istituti di credito, agenzie di assicurazione e finanziarie, istituti assistenziali ecc.); partecipare a tutti i concorsi banditi dagli enti pubblici sia centrali che periferici per i quali è richiesto un Diploma di Stato.

Proseguimento degli studi

Tutte le facoltà universitarie, corsi para-universitari, post-diploma, corsi di specializzazione professionale di più alto livello.

QUADRO ORARIO

DISCIPLINE

1° 2° 3° 4° 5°
Anno Anno Anno Anno Anno

Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Geostoria	2				
Storia		2	2	2	2
Diritto ed economia	2	2	4	4	4
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Scienze della Terra, Biologia)	2	2			
Tecnologie informatiche	2	3			
Laboratorio TPSC	3	2			
Seconda lingua straniera: Francese	3	3	3	3	3
Tecniche professionali dei servizi commerciali	4	4	8	8	8
Tecniche di comunicazione			2	2	2
Totale ore	32	32	32	32	32

INDIRIZZO SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE

Profilo Professionale e competenze

Il diplomato di istruzione professionale dell'indirizzo "Servizi socio-sanitari" possiede le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale.

Competenze specifiche

1. Collaborare nella gestione di progetti e attività dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, rivolti a bambini e adolescenti, persone con disabilità, anziani, minori a rischio, soggetti con disagio psico-sociale e altri soggetti in situazione di svantaggio, anche attraverso lo sviluppo di reti territoriali formali e informali.
2. Partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro e nelle équipe multi-professionali in diversi contesti organizzativi /lavorativi.
3. Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, adottando modalità comunicative e relazionali adeguate ai diversi ambiti professionali e alle diverse tipologie di utenza.
4. Prendersi cura e collaborare al soddisfacimento dei bisogni di base di bambini, persone con disabilità, anziani nell'espletamento delle più comuni attività quotidiane.
5. Partecipare alla presa in carico socio-assistenziale di soggetti le cui condizioni determinino uno stato di non autosufficienza parziale o totale, di terminalità, di compromissione delle capacità cognitive e motorie, applicando procedure e tecniche stabilite e facendo uso dei principali ausili e presidi.
6. Curare l'allestimento dell'ambiente di vita della persona in difficoltà con riferimento alle misure per la salvaguardia della sua sicurezza e incolumità, anche provvedendo alla promozione e al mantenimento delle capacità residue e della autonomia nel proprio ambiente di vita.
7. Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.
8. Realizzare in autonomia o in collaborazione con altre figure professionali, attività educative, di animazione sociale, ludiche e culturali adeguate ai diversi contesti e ai diversi bisogni.
9. Realizzare, in collaborazione con altre figure professionali, azioni a sostegno e a tutela della

persona con fragilità e/o disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare o salvaguardare la qualità della vita.

10. Raccogliere, conservare, elaborare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi utilizzando adeguati strumenti informativi in condizioni di sicurezza e affidabilità delle fonti utilizzate.

E' in grado di:

Partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali; rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture; intervenire nella gestione dell'impresa sociosanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale; applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria; organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli; interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento; individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico-sanitari della vita quotidiana; utilizzare metodi e strumenti di valutazione o monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.

Il corso ha una scansione quinquennale

articolata in primo biennio, secondo biennio e quinto anno (il secondo biennio e il quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario) per il diploma di TECNICO DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI.

Possibilità di occupazione

Assistente educatore asilo nido / assistente scuola dell'infanzia; assistente educatore di comunità; assistente operatore dell'autonomia (area handicap); collaboratore ad attività educative (area adolescenza); collaboratore ad attività educative (area anziani); supporto attività di mediazione culturale (area stranieri); titolare esercizio attività ricreative per l'infanzia (punto giochi); partecipare a tutti i concorsi banditi dagli enti pubblici sia centrali che periferici per i quali è richiesto un Diploma di Stato.

Proseguimento degli studi:

Tutte le facoltà universitarie, corsi para-universitari, postdiploma, corsi di specializzazione professionale di più alto livello.

QUADRO ORARIO

DISCIPLINE

1° 2° 3° 4° 5°
Anno Anno Anno Anno Anno

Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Geostoria	2				
Storia		2	2	2	2
Diritto ed economia	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica	1	1	1	1	1
Scienze umane e sociali	4	4			
Metodologie operative	3	3	3	2	2
Seconda lingua straniera: Spagnolo	3	3	2	2	2
Scienze integrate (Scienze della Terra, Biologia)	2	2			
TIC	2	2			
Igiene e cultura medico sanitaria			4	4	4
Psicologia generale e applicata			5	5	5
Diritto e legislazione socio-sanitaria			3	2	2
Tecnica amministrativa				2	2
Totale ore	32	32	32	32	32

I PERCORSI DI ISTRUZIONE TECNICA

A conclusione dei percorsi degli istituti tecnici, gli studenti - attraverso lo studio, le esperienze operative di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, la valorizzazione della loro creatività ed autonomia – sono in grado di:

- agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
- individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storicoculturale ed etica, nella consapevolezza della storicità dei saperi;
- utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;
- riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;

- padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica; possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per poter operare nel campo delle scienze applicate;
- collocare il pensiero matematico e scientifico nei grandi temi dello sviluppo della storia delle idee, della cultura, delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecnologiche;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza;
- cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale;
- essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

INDIRIZZO GRAFICA E COMUNICAZIONE

Profilo Professionale e competenze

Il diplomato in grafica e comunicazione ha competenze specifiche nel campo della comunicazione interpersonale e di massa, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie per produrla. Tali competenze sono supportate da un'area culturale comune che fornisce ulteriori possibilità di capire la complessità del sociale, di attivare conoscenze tecniche e critiche, nonché una piena disponibilità al cambiamento, che i tempi continuamente richiedono. Il diplomato in grafica e comunicazione interviene nei processi produttivi che caratterizzano il settore della grafica, dell'editoria, della stampa ed i servizi ad esso collegati, curando la progettazione e la pianificazione dell'intero ciclo di lavorazione dei prodotti.

Competenze specifiche

1. Progettare e realizzare prodotti di comunicazione fruibili attraverso differenti canali, scegliendo strumenti e materiali in relazione ai contesti d'uso e alle tecniche di produzione.
2. Utilizzare pacchetti informatici dedicati.
3. Progettare e gestire la comunicazione grafica e multimediale attraverso l'uso di diversi supporti.
4. Programmare ed eseguire le operazioni inerenti le diverse fasi dei processi produttivi.
5. Realizzare i supporti cartacei necessari alle diverse forme di comunicazione.
6. Realizzare prodotti multimediali.
7. Progettare, realizzare e pubblicare contenuti per il web.
8. Gestire progetti e processi secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza.
9. Analizzare e monitorare le esigenze del mercato dei settori di riferimento.

E' in grado di

Intervenire in aree tecnologicamente avanzate e utilizzare materiali e supporti differenti in relazione ai contesti e ai servizi richiesti; integrare conoscenze di informatica di base e dedicata, di strumenti hardware e software grafici e multimediali di sistemi di comunicazione in rete, di sistemi audiovisivi fotografici e di stampa; intervenire nella progettazione e realizzazione di prodotti di carta e cartone; utilizzare competenze tecniche e sistemistiche che, a seconda delle esigenze del mercato del lavoro, possono rivolgersi: alla programmazione, organizzazione ed esecuzione delle operazioni di pre-

stampa, stampa e post-stampa, alla realizzazione di prodotto multimediali, fotografici ed audiovisivi, alla realizzazione di sistemi software di comunicazione in rete; gestire progetti aziendali, rispettando le norme sulla sicurezza e sulla salvaguardia dell'ambiente; descrivere e documentare il lavoro svolto.

Il corso ha una scansione quinquennale

articolata in primo biennio, secondo biennio e quinto anno (il secondo biennio e il quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario) per il diploma di PERITO IN GRAFICA E COMUNICAZIONE.

Possibilità di occupazione

Studi o agenzie di grafica, design e pubblicità di aziende o enti; aziende grafiche, editoriale e cartotecniche, esercizio della libera professione.

Proseguimento degli studi:

Tutte le facoltà universitarie, corsi para-universitari, post-diploma, corsi di specializzazione professionale di più alto livello.

QUADRO ORARIO

<i>DISCIPLINE</i>	<i>1°</i>	<i>2°</i>	<i>3°</i>	<i>4°</i>	<i>5°</i>
	<i>Anno</i>	<i>Anno</i>	<i>Anno</i>	<i>Anno</i>	<i>Anno</i>
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Geostoria	2				
Storia		2	2	2	2
Diritto ed economia	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Scienze della Terra, Biologia)	2	2			
Scienze integrate (Fisica)	2	2			
Scienze integrate (Chimica)	3	3			
Tecnologie informatiche	3				
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	4	4			
Scienze e tecnologie applicate		3			
Complementi di matematica			1	1	
Teoria della comunicazione			2	3	
Progettazione multimediale			4	3	4
Tecnologie dei processi di produzione			4	4	3
Organizzazione e gestione dei processi produttivi					4
Laboratori tecnici			6	6	6
Totale ore	32	32	32	32	32

INDIRIZZO AGRO-INDUSTRIALE GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

Profilo Professionale e competenze

Il diplomato in Agraria, Agroalimentare e Agroindustria ha competenze nel campo dell'organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformative e valorizzative del settore, con attenzione alla qualità dei prodotti ed al rispetto dell'ambiente; interviene, altresì, in aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali e a quelli idrogeologici e paesaggistici.

Competenze specifiche

1. Identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali.
2. Organizzare attività produttive ecocompatibili.
3. Gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza.
4. Rilevare contabilmente i capitali aziendali e la loro variazione nel corso degli esercizi produttivi; riscontrare i risultati attraverso bilanci aziendali ed indici di efficienza.
5. Elaborare stime di valore, relazioni di analisi costi-benefici e di valutazione di impatto ambientale.
6. Interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate.
7. Intervenire nel rilievo topografico e nelle interpretazioni dei documenti riguardanti le situazioni ambientali e territoriali.
8. Realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché della qualità dell'ambiente.

E' in grado di:

Affrontare sia le problematiche e gli aspetti tecnico-pratici delle coltivazioni, sia la complessità burocratica e normativa della moderna attività agricola, sia nel settore pubblico che privato; intervenire nei procedimenti produttivi dell'agricoltura e indicare situazioni ambientali precarie o rischiose, attivando rapporti con i servizi di tutela ambientale collaborando nella scelta ed applicazione degli interventi; collaborare alla realizzazione di processi produttivi ecosostenibili, vegetali e animali; controllare la qualità delle produzioni sotto il profilo fisico-chimico, igienico ed

organolettico; individuare esigenze locali per il miglioramento dell'ambiente mediante controlli con opportuni indicatori e intervenire nella protezione dei suoli e delle strutture paesaggistiche; intervenire nel settore della trasformazione di prodotti attivando processi tecnologici e biotecnologici e gestire, inoltre, il corretto smaltimento e riutilizzazione di reflui e dei residui; controllare con i metodi contabili ed economici le predette attività, redigendo documenti contabili, preventivi e consuntivi, rilevando indici di efficienza ed emettendo giudizi di convenienza; effettuare operazioni catastali, di rilievo e di conservazione; interpretare carte e tematiche e collaborare in attività di gestione del territorio; esprimere giudizi di valore su beni, diritti e servizi; collaborare nella gestione delle attività di promozione e commercializzazione.

Il corso ha una scansione quinquennale

articolata in primo biennio, secondo biennio e quinto anno (il secondo biennio e il quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario) per il diploma di PERITO IN AGRARIA E AGRO-INDUSTRIA.

Possibilità di occupazione

Svolgimento di attività qualificate specifiche nel settore professionale di pertinenza: fornire assistenza e consultazione alle imprese di settore; operare come tecnico di processo in ambito agro industriale, nel rispetto e valorizzazione del contesto produttivo, migliorando ed incrementando la qualità dei prodotti.

Proseguimento degli studi:

Tutte le facoltà universitarie, corsi para-universitari, post-diploma, corsi di specializzazione professionale di più alto livello.

QUADRO ORARIO

<i>DISCIPLINE</i>	<i>1°</i>	<i>2°</i>	<i>3°</i>	<i>4°</i>	<i>5°</i>
	<i>Anno</i>	<i>Anno</i>	<i>Anno</i>	<i>Anno</i>	<i>Anno</i>
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Geostoria	2				
Storia		2	2	2	2
Diritto ed economia	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Scienze della Terra, Biologia)	2	2			
Scienze integrate (Fisica)	2	2			
Scienze integrate (Chimica)	3	3			
Tecnologie informatiche	3				
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	4	4			
Scienze e tecnologie applicate			3		
Complementi di matematica			1	1	
Produzioni animali			3	3	2
Produzioni vegetali			5	4	4
Trasformazione dei prodotti			2	2	2
Genio rurale			2	2	2
Economia, estimo, marketing e legislazione			2	3	3
Gestione dell'ambiente e del territorio					4
Biotechnologie agrarie			2	2	
Totale ore	32	32	32	32	32

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

L'ampliamento dell'offerta formativa costituisce un arricchimento della proposta dell'Istituto finalizzata ad offrire agli studenti opportunità di crescita, di esperienza, di socializzazione e di conoscenza, con l'obiettivo di integrare ed arricchire l'ordinaria programmazione disciplinare e didattica. Conformemente alle indicazioni ministeriali, il Collegio Docenti progetta, all'inizio dell'anno, quelle attività integrative che, per valenze culturali e formative ad esse legate, si presentano e sono inserite come attività complementari nella programmazione curricolare. Le attività proposte dall'Istituto si sviluppano su temi significativi e rilevanti, articolandosi in progetti attraverso i quali gli studenti possono potenziare abilità e sviluppare competenze.

ATTIVITA' DI POTENZIAMENTO

Tale attività, prevista in orario pomeridiano, vuole offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni appartenenti alle classi del biennio, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento. Attraverso tale attività, l'Istituto promuove lo sviluppo del ragionamento meta-cognitivo in continuità orizzontale tra tutte le discipline linguistiche, logico- scientifiche e della didattica laboratoriale. Verrà potenziato l'incremento dell'utilizzo degli strumenti digitali come ausilio e supporto ai processi di interazione didattica, promuovendo l'acquisizione di nuove competenze digitali e tecnologiche.

L'Istituto Casa degli Angeli offre l'opportunità di attuare programmi di potenziamento di abilità logiche sollecitando nei discenti lo sviluppo di un atteggiamento positivo, mediante realizzazione di percorsi specifici e significativi in grado di innalzare il successo formativo e valorizzare le eccellenze. La finalità del progetto è quella di affrontare ogni ramo della matematica con spirito ed entusiasmo, procedendo alla scoperta libera delle proprietà numeriche, geometriche e logiche che si intrecciano creando una visione dinamica della matematica che permette di analizzare e sviluppare tecniche risolutive diverse ed alternative.

L'attività di potenziamento tende a:

- migliorare la motivazione, l'autostima e i risultati scolastici degli studenti;
- stimolare l'interesse verso i contenuti disciplinari;
- ampliare le conoscenze dei contenuti disciplinari;

- offrire agli alunni che presentano una positiva preparazione di base ulteriori possibilità di arricchimento culturale.

ATTIVITA' DI RECUPERO/ CONSOLIDAMENTO

L'Istituto Casa degli Angeli predispone, a fronte di fragilità di apprendimento, attività di recupero/consolidamento per le materie comuni ad ogni singolo indirizzo dell'Istituto, finalizzate a colmare lacune eventualmente evidenziate e a migliorare il processo di apprendimento, guidando lo studente verso una maggiore autonomia.

Tali attività si rivolgono in particolare agli studenti che evidenziano carenze, lacune o scarsa motivazione allo studio e alla partecipazione del percorso formativo con conseguente compromissione del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

ATTIVITA' DI CINEFORUM

L'attività di Cineforum costituisce un'occasione formativa di arricchimento culturale. Prevede la visione di film, in orario scolastico presso sale esterne, privilegiando opere di riconosciuto impegno civile oltre che di assoluto valore artistico. L'incontro ed il confronto con il mondo del cinema incrementano la possibilità di riflettere, discutere ed analizzare ciò che si è visto, sviluppando uno spirito di critica e di analisi che porta gli studenti a confrontarsi con problemi e realtà e costituisce un'occasione per migliorare le capacità espressive degli stessi. All'attività di cineforum seguiranno spazi di riflessione, dibattito e approfondimento dei contenuti dedicati attraverso la discussione ed il conseguente potenziamento delle capacità relazionali/comunicative, il confronto e lo scambio di esperienze. Verranno selezionati film che, seguendo la linea del tempo, possano rappresentare un'occasione di riflessione e confronto tra i ragazzi, privilegiando temi fondamentali quali la crescita umana, psicologica, spirituale della persona e tematiche di convivenza civile. Le proiezioni verranno introdotte da un intervento dell'insegnante che spiegherà sinteticamente ai ragazzi le finalità del progetto e del film in visione. Attraverso il linguaggio cinematografico, veicolo ideale per i ragazzi per la comprensione della realtà e di specifiche problematiche sociali, l'Istituto si propone di creare negli alunni un coinvolgimento emotivo, tale da favorire la sperimentazione di emozioni positive e la riflessione.

ATTIVITA' RELIGIOSE

In coerenza con la proposta educativa dell'Istituto, sono previste iniziative religiose che sottolineano e accompagnano i momenti formativi dell'anno scolastico e liturgico.

Gli alunni partecipano attivamente alle lezioni di Religione Cattolica e alle iniziative di carattere formativo e religioso, intese a favorire la sintesi tra fede e religione, cultura e vita. Il valore della cultura religiosa contribuisce a dare specifica risposta al bisogno di significato necessario per lo sviluppo della personalità degli studenti e per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

ATTIVITA' IN AMBITO UMANISTICO E SOCIALE

DENTRO O FUORI: LE REGOLE E LA TOLLERANZA

Al fine di stimolare una riflessione sulle questioni più urgenti e complesse relative ai temi della Legalità, della Giustizia e della Tutela dei diritti, con lo scopo di poter offrire ai ragazzi una proposta seria di riflessione, attraverso un percorso di consapevolezza critica, l'Istituto Casa degli Angeli propone attività volte ad avvicinare gli studenti alla realtà giurisdizionale del nostro Stato e contribuire ad una sensibilizzazione rispetto alle problematiche legate alla detenzione. Gli studenti avranno la possibilità di visitare una struttura di accoglienza per detenuti in regime speciale, accedere ad un Istituto penitenziario e partecipare ad udienze pubbliche presso un Tribunale del territorio. E' previsto l'intervento di professionisti di settore che avranno il compito di avvicinare le conoscenze teoriche dei nostri studenti alla realtà concreta.

GIORNATA DELLA MEMORIA

In occasione della Giornata della Memoria, ricorrenza internazionale celebrata il 27 gennaio di ogni anno, l'Istituto predispone un percorso di preparazione storico-giuridico, con l'obiettivo formativo di sensibilizzare gli studenti contro ogni forma di discriminazione e ribadire i principi costituzionali di uguaglianza e libertà, attraverso riflessioni, spunti didattici, letture, dossier e testimonianze dirette sugli errori del passato. L'intento è quello di rafforzare la consapevolezza del valore di ogni vita umana a prescindere da qualsiasi tipo di diversità, che sia razziale, religiosa o di altra natura. L'utilizzo di risorse interattive, utilizzate dai docenti, consente agli studenti di ricorrere a mappe

georeferenziate accessibili da computer e tablet, che riportano luoghi e descrivono le vicende che segnarono la Resistenza e le deportazioni nei campi di sterminio e di internamento in Europa.

ATTIVITA' DI CONTRASTO E PREVENZIONE

VIOLENZA DI GENERE

L'Istituto Casa degli Angeli propone una serie di iniziative basate sull'educazione alle differenze di genere, attraverso cui riconoscere e de-costruire gli stereotipi sessisti e promuovere modelli di relazione tra i generi basati sul rispetto reciproco. Agli studenti è offerto uno spazio di riflessione e di discussione critica e costruttiva, in cui potersi esprimere e sentirsi parte attiva.

La scelta di inserire tali attività nel nostro Istituto significa riconoscere alle istituzioni scolastiche un ruolo fondamentale nel percorso di crescita dei ragazzi e valorizzare i processi di socializzazione che in essa avvengono, soprattutto durante l'adolescenza, momento in cui i giovani iniziano a formarsi e ad acquisire autonomamente i propri valori nell'ambito delle relazioni sociali.

Focalizzare l'attenzione, poi, sulla violenza di genere, significa mettere in atto una serie di interventi per prevenirla e arginarla. I ragazzi e le ragazze hanno bisogno di riflettere per poter sviluppare attitudini positive nei confronti delle loro relazioni interpersonali, al fine di riconoscere e respingere quei comportamenti e quei valori che sono alla base di atteggiamenti violenti.

Il progetto **GENERIAMO RISPETTO** previsto per l'anno 2022-2023 è strutturato in modo tale da verificare il grado di conoscenza e le attitudini del gruppo classe rispetto ai temi degli stereotipi di genere e della violenza.

BULLISMO E CYBERBULLISMO

In conformità alla Legge nazionale sul bullismo e cyberbullismo (Legge n. 71/2017), l'Istituto offre attività che nascono dalla necessità di promuovere una riflessione sulle tematiche della sicurezza on line e favorire l'integrazione delle tecnologie digitali nella didattica, per garantire un uso consapevole e corretto della rete attraverso la costruzione di strategie finalizzate a rendere internet un luogo più sicuro.

I progetti dell'Istituto mirano a prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo attraverso una serie di interventi e di attività che hanno come destinatari tutti gli studenti dell'Istituto. Il Progetto "SBULLONIAMOCI", per l'anno 2022-2023, prevede una proficua collaborazione con

Forze dell'Ordine, Polizia Postale e altre figure istituzionali. Tra le attività, oltre a quelle che ogni singolo docente metterà in atto all'interno del proprio percorso educativo, si evidenziano, accanto ai succitati incontri, proiezione di film per riflettere sul valore dell'amicizia, del rispetto, della diversità come ricchezza, adesione alle giornate nazionali contro il bullismo e cyberbullismo, attività pratiche (questionari compilati in forma anonima anche informatizzati) per monitorare il fenomeno, individuare i possibili interventi e migliorare l'approccio al problema.

ATTIVITA' ECONOMICO – FINANZIARIE

Allineandosi alle raccomandazioni dell'OCSE (2005) che individuano nella scuola un canale privilegiato per veicolare iniziative, conoscenze e competenze di educazione finanziaria, l'Istituto agevola il processo di familiarizzazione con i temi finanziari, promuovendo specifiche attività al fine di rafforzare le competenze degli studenti, il loro orientamento formativo e la loro futura occupabilità. In un'epoca che vede i giovani sempre più affascinati, spesso in modo poco consapevole, dal mondo del mercato, si ritiene fondamentale un approfondimento specifico sui rischi ed i vantaggi del mondo finanziario.

L'acquisizione di una cultura economica di base viene favorita attraverso l'attuazione di progetti specifici di educazione imprenditoriale.

ATTIVITA' SPORTIVE

Il Progetto offerto dall'Istituto esalta i valori educativi dello sport, favorendo stili di vita positivi che possano offrire un contributo decisivo all'educazione e alla formazione dei giovani. Lo sport, oltre a diffondere i valori della solidarietà, della lealtà, del rispetto della persona e delle regole, che sono i principi fondanti di ogni società sana, è considerato uno strumento fondamentale per costruire competenze trasferibili in altri contesti di vita.

Sono previsti giochi sportivi, tornei, giornate sportive, nonché l'adesione ai Giochi Sportivi Studenteschi, nella forma promozionale e competitiva; la prima contempla il coinvolgimento di tutti gli studenti, la seconda prevede la formazione di rappresentative di istituto per lo svolgimento di iniziative sportive a livello Provinciale, Regionale e Nazionale.

Ogni anno vengono organizzati incontri con esponenti del mondo dello sport, che possano portare la propria esperienza e focalizzare l'attenzione sui principi della cultura sportiva portatrice di rispetto per sé e per l'avversario, di lealtà, di senso di appartenenza e di responsabilità, di controllo

dell'aggressività, di negazione di qualunque forma di violenza.

ATTIVITA' DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE E AL BENESSERE

L'Istituto si impegna a realizzare attività che consentano di conseguire l'acquisizione dei valori del rispetto dell'ambiente e del ruolo che ognuno di noi ha per la salvaguardia della natura. Tali attività sono finalizzate a promuovere una maggiore comprensione dell'importanza della salute e del benessere personale e collettivo. L'Istituto Casa degli Angeli intende operare costantemente nell'ottica dello "Sviluppo Sostenibile" attirando e amplificando l'attenzione degli studenti verso le questioni ambientali, creando una generalizzata accettazione di questi temi nelle diverse politiche di settore (smaltimento dei rifiuti, traffico, agricoltura, gestione dell'acqua, energia e cambiamento climatico). A tal fine viene utilizzata una didattica attiva che si fonda su attività laboratoriali e pratiche in grado di fornire agli studenti una chiave di lettura critica delle nozioni che verranno date integrando esperienza e conoscenza. L'orientamento dell'Istituto è quello di conformarsi alle iniziative promosse a livello internazionale in tema di salvaguardia ambientale, promuovendo campagne di sensibilizzazione in materia di uso sostenibile delle risorse, in collaborazione con associazioni e rappresentanti di enti locali. Gli ambienti esterni all'Istituto, inoltre, garantiscono la possibilità di favorire il processo di apprendimento: la serra e l'orto scolastico costituiscono come una grande aula all'aria aperta, in cui ogni studente può trovare una propria modalità di conoscere e realizzare concretamente un'attività e apprendere i principi dell'educazione ambientale ed alimentare, in un contesto favorevole al benessere fisico e psicologico, imparando a prendersi cura del proprio territorio e a usare strategie ecosostenibili.

Vengono attuati inoltre percorsi formativi, che prevedono iniziative di formazione sulle tecniche salvavita, organizzati in collaborazione con il servizio di Emergenza territoriale, il Servizio Sanitario Nazionale e con il contributo delle realtà territoriali. Conformemente a quanto puntualizzato nel documento del MIUR (7 novembre 2017), l'istituto Casa degli Angeli si impegna nella realizzazione di iniziative che favoriscano *“l'insegnamento sistematico, permanente e ricorrente, teorico e pratico, del Primo Soccorso in età scolare”*.

PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

“Uguaglianza significa che tutti hanno diritto di essere diversi l’uno dall’altro”

(Umberto Eco, in Meschini M., 2008)

L’Istituto “Casa degli Angeli” considera l’istruzione inclusiva una necessità di base e si propone di potenziare sempre di più la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace e funzionale alle necessità e ai bisogni di tutti gli alunni, riducendo il più possibile le barriere che ostacolano l’apprendimento e favorendo i facilitatori dello stesso.

“Dobbiamo porre i nostri concittadini più vulnerabili al centro delle nostre azioni volte a consentire a tutti di vivere meglio” (Androulla Vassiliou, Commissario europeo responsabile per l’Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù dal 2010 al 2014).

E’ a tale obiettivo che il piano per l’inclusione si ispira, perseguendo una politica volta a garantire il successo scolastico a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali e che costituisce parte integrante del PTOF d’Istituto volto a:

- Favorire un clima di accoglienza ed inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Promuovere l’attiva partecipazione degli studenti al processo di apprendimento;
- Favorire l’acquisizione di competenze collaborative;
- Delineare prassi condivise all’interno dell’Istituto di carattere:
 - o amministrativo-burocratico
 - o educativo-didattico
- Promuovere le iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali;
- Sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative;
- Individuare mediatori didattici che facilitano l’apprendimento (schemi, mappe, immagini, video);
- Privilegiare l’apprendimento esperienziale e laboratoriale

Il concetto di “inclusione” non viene circoscritto limitatamente alla sola componente studentesca debole, in quanto il senso di questo termine, applicato alla scuola, spazia in un orizzonte molto più ampio, multiforme, ed “include” tutta la realtà umana di una classe e di una scuola, con l’obiettivo atteso di facilitare, stimolare ed aiutare a raggiungere una formazione completa, sia culturale che

umana.

La Direttiva Ministeriale, datata 27 dicembre 2012, rappresenta uno dei documenti chiave a cui l'Istituto si ispira rigorosamente, in quanto “ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica”, “estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante, all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento, e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse”.

La Direttiva indica, in modo ancora più chiaro ed esplicito, come “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, o per motivi fisici, biologici, fisiologici, o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Scaturisce così, il diritto, esteso a tutti gli studenti in difficoltà, richiamato anche dalla Circolare Ministeriale n. 8, prot. n. 561, del 6 marzo 2013, che “estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla L. 53/2003”.

Tra le indicazioni operative, la normativa citata stimola la Scuola ad istituire:

- un gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI),
- ad elaborare annualmente un Piano di lavoro per l'inclusività. Se il PTOF è di 3 anni, questo piano sarà rivisto ogni anno.

Il gruppo dovrà avere efficienza, competenza, sensibilità e doti che permetteranno, con interventi collegiali organizzati, di:

- rilevare i BES presenti nella scuola, e nella classe, specifica e particolare;
- raccogliere documentazione ed organizzare gli interventi didattico - educativi più adeguati;
- fornire consulenza e supporto per interventi opportuni, da applicare ai diversi soggetti, e metodologie essenziali per ottenere risultati;
- rilevare, monitorare e valutare la capacità di saper essere inclusivi, di una classe, e della stessa scuola;
- raccogliere e coordinare le proposte programmatiche, relative alle diverse discipline, per tradurle, concretamente nel PEI, Piano Educativo Individualizzato, a scadenza annuale, condiviso e sottoscritto anche dalle famiglie dei singoli studenti;
- mantenere possibili contatti con i nuovi CTI, Centri Territoriali per l'Inclusione, conoscere tutte le iniziative e le proposte dei CTS, Centri Territoriali di Supporto, partecipare, dove e

quando ciò è concesso con gli educatori mandati dal Comune;

- impegnarsi ad incontri collegiali frequenti e Consigli di Classe al fine di monitorare e modificare, secondo le emergenti esigenze, le proposte presentate al Collegio Docenti, all'inizio di ogni anno scolastico, confluenti nel Piano Annuale per l'Inclusione, che, a sua volta, trova il suo naturale spazio nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

La normativa costituisce la guida naturale per questa collocazione ed esige solo di essere applicata.

Il “piano” dell'inclusione, in questo fondamentale documento rappresenta:

1. un impegno concreto, esplicito, radicato nel tessuto educativo e formativo della scuola, che proietta, in modo limpido, inequivocabile, i suoi obiettivi, formulati per raggiungere, magari più facilmente e radicalmente, il fine dell'inclusione, nell'ambito di tutti gli insegnamenti curriculari e di ciò che si riferisce alle relazioni umane, tra docenti e studenti, docenti e famiglie, oltre all'organizzazione dei “tempi e degli spazi scolastici”;
2. un razionale ed equilibrato utilizzo delle risorse professionali di cui la scuola dispone, nella concordata realizzazione, che privilegia la “qualità” alla “quantità”, del progetto di inclusione inserito nel PTOF, conosciuto, condiviso, partecipato dalle famiglie, alle quali si richiede di valorizzare due aspetti importanti dell'intero percorso scolastico;
3. l'obiettivo di una formazione umana – cristiana, un impegno serio e motivato, culturale e professionale da parte di tutti i docenti, per accompagnare tutti gli studenti segnalati in un percorso di formazione adeguato al loro inserimento nella vita futura che li attende;
4. attenzione all'ambito della competenza e dell'abilità per tutto il percorso dell'apprendimento;
5. un impegno serio, consapevole della necessità di un continuo studio personale ed aggiornamento, per rendere sempre migliore la propria professione, con interventi adeguati e misurati sul singolo soggetto. Per tali motivi, ogni docente avrà una disponibile apertura verso ogni proposta, che provenga dall'esterno, per procedere ad un'azione intelligente di confronto, adeguamento e conseguente miglioramento.

La dimensione inclusiva dell'Istituto poggia su quattro punti fondamentali:

- 1) Tutti gli allievi possono imparare;
- 2) Tutti gli allievi sono diversi;
- 3) La diversità è un punto di forza;
- 4) L'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra allievi, insegnanti, genitori. Comunità.

I principi chiave a cui ispirarsi per realizzare una didattica efficace nella scuola dell'inclusività sono:

- **Costruzione di ambienti di apprendimento positivi:** la strutturazione del contesto di apprendimento si realizza attraverso l'attivazione di risorse materiali, umane e procedurali, nonché di ulteriori forme di supporto metodologico, organizzativo e morale, che possono rendere più accessibile il percorso inclusivo.
- **Superamento della didattica tradizionale:** nella scuola inclusiva è necessario il passaggio dall'informazione alla formazione, incoraggiando un atteggiamento attivo e partecipativo nei confronti della conoscenza.
- **Didattica metacognitiva:** Essa sposta l'attenzione dai contenuti ai processi mentali che stanno alla base dell'apprendimento efficace, si passa da un apprendimento meccanico ad uno tipo significativo che permette l'integrazione delle nuove informazioni con quelle possedute e l'utilizzo delle stesse in contesti differenti, sviluppando pensiero critico e trasformando le conoscenze in vere e proprie competenze.

È sui concetti fondamentali, sulla consapevolezza dell'importanza e dell'interesse che questi studenti rivestono, la “centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi” (ibidem) che l'Istituto “Casa degli Angeli” costruisce, propone e distingue nel PTOF il progetto del proprio Piano di Inclusività, misurato, annualmente sulle reali ed emergenti necessità.

Qualità e competenza sono le caratteristiche tipiche e le garanzie che l'Istituto chiede, sia ai docenti di sostegno che a quelli curricolari, ed ai quali saranno affidati i progetti di recupero e la programmazione didattica del PAI, per soggetti inclusivi.

Alla Dirigenza il compito di vigilare per la correttezza e tempestività dell'applicazione, oltre che sulla continuità dello svolgimento, sul rispetto della normativa, sui reali bisogni e sulla ratifica finale dei risultati.

Ogni studente ha diritto di essere accompagnato nel suo percorso formativo, di essere capito nelle sue reali necessità ed esigenze.

La corretta risposta, positiva e adeguata, a questi reali bisogni, spesso è compito dell'intuizione e competenza del docente, professionalmente preparato, ed attento, ad ogni sintomo che può aiutarlo ad adeguare e rendere prezioso il suo intervento. Questa è la garanzia che l'Istituto “Casa degli Angeli” dà per i docenti, a cui affida ogni anno la realizzazione del Piano dell'Inclusività.

Le tappe di una concreta azione finalizzata all'inclusione confermate per l'a.s. 2022-2023 sono le seguenti:

- Rilevazione dei disagi presenti, prevalenti, o nuovi, degli iscritti alle classi prime a.s. 2022-2023.
- Analisi della documentazione fornita dagli esperti, medici e psicologi, dalla scuola di

provenienza, dalle classi precedenti.

- Consigli di classe con esperti, medici, psicologi ed insegnanti - educatori di sostegno.
- Analisi precisa di ogni situazione basata sulla raccolta di informazioni, formulazione ed ipotesi di interventi personalizzati.
- Stesura di un curriculum (esempio-standard) attento e rispettoso delle diversità ed adeguato alla promozione di percorsi formativi inclusivi e personalizzati.
- Progettazione del PEP (Piano Educativo Personalizzato), misurato sulle capacità delle persone, definizione di tempi e luoghi per sviluppi e verifiche.
- Verifiche, in itinere, sommative e formative per una presa d'atto dell'efficacia dell'intervento o sulla necessità di applicare forme nuove per superare le difficoltà.
- Richiami continui ed aggiornati alla normativa in vigore ed alla necessaria correttezza nella sua applicazione.
- Collegialità, come stile essenziale di continuo confronto per adeguare e rendere efficaci tutti i piani di intervento progettati.
- Contatti diretti e comunicazione con le famiglie, sia nella fase di progettazione che di realizzazione, invitate a conoscere e condividere le scelte della Scuola (PEP).
- Valutazione, globale e particolare, alla fine dell'anno scolastico, di tutti gli elementi che hanno permesso di raggiungere, oppure ostacolato, la piena realizzazione del progetto delineato all'inizio dell'anno scolastico, e raccolta di proposte, migliorative o continuative, da realizzare alla ripresa delle lezioni.

Saranno particolarmente curati percorsi specifici di formazione ed aggiornamento degli insegnanti, accogliendo proposte di incontri ed iniziative sul tema dell'inclusione, provenienti da Enti ed Associazioni del Settore, ed in particolare interventi di formazione sui seguenti argomenti:

- pedagogia e metodologie didattiche inclusive;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione: uso corretto;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- normativa a favore dell'inclusione e sua applicazione;
- la corretta valutazione e gli strumenti più adeguati a farlo;
- come individuare i bisogni e quali sono gli strumenti migliori di osservazione che permettono di riconoscerli;
- monitoraggio della qualità dell'inclusione in una classe o nella scuola;
- i principi della valutazione inclusiva e le procedure che valorizzano le differenze mediante l'identificazione del bisogno ed il miglioramento;

- gli obiettivi dell'inclusione: come prevenire la segregazione e promuovere l'inserimento di uno studente nella classe comune.

Il numero di studenti in difficoltà presenti nell'Istituto "Casa degli Angeli" che tende ad aumentare con quelli che, ogni anno ne chiedono l'ammissione, sottolinea l'urgente necessità di trovare soluzioni, come l'impegno istituzionale al quale collaboreranno tutte le forze disponibili in campo, affinché, nel pieno rispetto dell'individualità - identità di ogni studente, che la famiglia affida alla Scuola, il progetto di inclusione raggiunga ampiamente l'obiettivo di favorire il successo formativo e culturale dello studente.

STUDENTI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (DSA) E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

La segnalazione clinica DSA (disturbi specifici di apprendimento) deve essere rilasciata da un medico ASL. Se proviene da uno specialista privato, deve essere accompagnata dalla dichiarazione di conformità dell'ASL.

La certificazione va rinnovata ad ogni passaggio di ordine di scuola, analogicamente a quanto previsto per le certificazioni ex l. n. 104/1992. In caso sia consegnata alla scuola una certificazione non aggiornata, va comunque accettata, ma va invitata la famiglia ad aggiornarla in tempi brevi.

La semplice dichiarazione orale da parte della famiglia di eventuale disturbo di DSA e BES non legittima la prassi prevista per tali casistiche.

La consegna tardiva comporta comunque per il Consiglio di classe l'obbligo di attivare immediatamente le misure compensative e dispensative previste, all'atto dell'individuazione del disturbo.

Nel quinto anno di scuola, in ragione degli adempimenti connessi agli Esami di Stato, le certificazioni devono essere aggiornate entro il termine del 31 marzo.

Lo studente segnalato come BES (L. 170) non è assistito dalla figura dell'insegnante di sostegno, poiché non rientra nella legge n. 104/1992.

Con la consegna della certificazione, il Consiglio di classe deve redigere il PDP (Piano Didattico Personalizzato), in esso sono indicate tutte le misure compensative e dispensative che il Consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, le metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni, per accompagnare l'azione formativa personalizzata.

Risulta fondamentale il ruolo della famiglia nel condividere tali strategie e nel sostenere il figlio nell'applicazione delle stesse, al fine di garantirgli il successo scolastico.

Il PDP dovrà essere firmato dal dirigente scolastico, dal consiglio di classe, dalla famiglia e dall'alunno. Sono previsti incontri periodici con i genitori, in orario di ricevimento, e nei consigli di classe.

I **Bisogni Educativi Speciali** (BES) sono definiti come “qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento permanente o transitoria in ambito educativo o di apprendimento, dovuta all’interazione tra vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata” (ICF-INTERNATIONAL CLASSIFICATION OF FUNCTIONING).

Secondo la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, l’area dei Bisogni Educativi Speciali comprende tre grandi sottocategorie:

- 1) La disabilità certificata ai sensi della L. 104/92, per la quale è prevista la presenza del docente di sostegno e la redazione del Piano Educativo Personalizzato (PEI);
- 2) I disturbi specifici di apprendimento (DSA) diagnosticati ai sensi della L.170/10, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e dell’iperattività (ADHD); il funzionamento intellettivo limite viene considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. È obbligatorio il ricorso ad un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e l’utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative;
- 3) Lo svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale. Si tratta di un bisogno educativo speciale non certificato o diagnostico ai sensi di una specifica norma di riferimento, generalmente limitato nel tempo, dovuto a situazioni molteplici e contingenti che sono causa di svantaggio e, pertanto, richiedono per un certo periodo una particolare attenzione educativa. Come previsto dalla nota ministeriale n. 2563/13, il Consiglio di classe può decidere di adottare un PDP con misure compensative e dispensative fintanto che la situazione di svantaggio persiste.

Le Risorse umane coinvolte:

a) Il Dirigente scolastico

- È responsabile dell’organizzazione dell’integrazione degli alunni con BES;
- Promuove e incentiva attività diffuse di aggiornamento, di formazione e progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;
- Convoca e presiede il GLI (Gruppo di lavoro per l’inclusione);
- Indirizza in senso inclusivo l’operato dei singoli Consigli di classe;
- Cura il raccordo con le diverse realtà territoriali;
- Attiva specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto;
- Intraprende le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

b) Referente per le attività di sostegno

- Collabora con il Dirigente scolastico per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno;
- Programma l'orario dei docenti di sostegno e degli educatori;
- Coordina il gruppo di lavoro dei docenti di sostegno e ne presiede le riunioni;
- Gestisce i fascicoli personali degli alunni con disabilità;
- Collabora, ove richiesto, all'elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con disabilità;
- Convoca e presiede le riunioni del GLI, nel caso di delega del Dirigente Scolastico;
- Organizza e programma gli incontri tra operatori sanitari, scuola e famiglia;
- Cura il rapporto con gli enti locali;
- Promuove iniziative relative alla sensibilizzazione per l'inclusione scolastica degli alunni.

c) Referente DSA/altri BES

- Raccoglie e analizza la documentazione aggiornando il fascicolo personale;
- Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- Se necessario, partecipa ai Consigli di classe e li supporta nella stesura dei PDP;
- Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- Supporta i Consigli di classe per l'individuazione di casi di alunni in situazione di svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale;
- Collabora, ove richiesto, all'elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni DSA/BES;
- Organizza momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'Istituto.

d) Docenti di sostegno

- Insegnante assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione e rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta;
- Ha responsabilità didattica educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, normodotati e con disabilità;

- Redige il PEI insieme al Consiglio di classe e alla famiglia;
- Contribuisce alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi didattici e/o educativi contenuti nel PEI;
- Collabora con i docenti curricolari alla valutazione degli alunni con disabilità;
- Svolge una funzione di mediazione fra le figure coinvolte nel processo di inclusione: la famiglia, il personale specialistico e sanitario, gli insegnanti curricolari e gli educatori;
- Partecipa agli incontri del gruppo di lavoro dei docenti di sostegno e del GLI.

DOCUMENTAZIONE:

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

- Il PEI è il progetto educativo e didattico personalizzato dell'alunno certificato. Il documento individua strategie, strumenti e modalità didattiche e valutative finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno certificato.
- Il PEI tiene conto delle difficoltà e delle potenzialità dell'alunno, legando la dimensione dell'apprendimento agli aspetti riabilitativi e sociali.
- Il PEI è redatto, sulla base della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento, dal Consiglio di classe insieme alla famiglia (o agli esercenti la potestà parentale) e agli operatori sanitari (UONPIA) all'inizio di ogni anno scolastico (entro il mese di ottobre-novembre); è soggetto a verifiche periodiche al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Viene consegnato in segreteria completato in tutte le sue parti, compresa la relazione finale, nel mese di giugno.
- Il PEI può prevedere alternativamente due diversi tipi di programmazione:
 - programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti. Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline, oppure un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa. Gli alunni partecipano a pieno titolo agli esami di Stato e acquisiscono il titolo di studio;
 - programmazione differenziata non riconducibile ai programmi ministeriali per la quale è necessario il consenso della famiglia: il Consiglio di Classe deve dare immediata

comunicazione scritta alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso; in caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata mentre in caso di diniego scritto, l'alunno deve seguire la programmazione di classe. Alla fine dell'anno, lo studente viene ammesso alla classe successiva, ma di fatto non ha conseguito la promozione. Sulla pagella andrà annotato che la valutazione è stata effettuata in base al PEI e non in base ai programmi ministeriali. Nessuna nota particolare va mai inserita nei tabelloni esposti al pubblico. Gli alunni che seguono un PEI differenziato possono partecipare agli esami di Stato e conseguire un "attestato di credito formativo".

In base alla normativa vigente, qualora sussistano le condizioni, è possibile cambiare, nel percorso scolastico, la programmazione da differenziata in obiettivi minimi, senza dover sostenere esami integrativi, e viceversa.

VALUTAZIONE

La programmazione didattica è definita nel Piano Educativo Individualizzato. Tutti gli insegnanti della classe sono corresponsabili nell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa; la valutazione, quindi, non può mai essere delegata al solo insegnante di sostegno.

PEI per obiettivi minimi

I docenti delle singole discipline devono indicare gli obiettivi minimi che l'alunno certificato, come tutti i suoi compagni, deve raggiungere per ottenere la sufficienza. Alla fine dell'anno scolastico, in sede di scrutinio, il Consiglio valuta se gli obiettivi minimi sono stati raggiunti e, in caso affermativo, promuove lo studente alla classe successiva. Il PEI con obiettivi minimi può prevedere metodi di valutazione equipollenti rispetto a quelli della classe: metodi diversi per verificare il raggiungimento degli stessi obiettivi. Sono un esempio di metodi equipollenti l'assegnazione di un tempo maggiore per lo svolgimento della prova; una diversa frequenza delle verifiche o la loro programmazione; prove orali anziché scritte o viceversa; prove diverse rispetto alla quantità o alla tipologia di quesiti; prove diverse rispetto ai contenuti, che rimangono però idonei a valutare globalmente il raggiungimento degli obiettivi. Gli alunni partecipano a pieno titolo agli esami di Stato e acquisiscono il titolo di studio. La presenza del docente di sostegno è subordinata alla nomina del Presidente della Commissione

qualora sia determinante per lo svolgimento delle prove. Gli assistenti all'autonomia e comunicazione possono essere presenti durante lo svolgimento solo come facilitatori della comunicazione. Per le prove effettuate in sede d'esame, se specificato nel PEI, è possibile il ricorso a: tempi maggiori per le prove scritte; strumenti tecnici di supporto; prove equipollenti che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale: il Consiglio di classe entro il 15 maggio predispone una prova studiata ad hoc o la Commissione trasforma le prove del Ministero in sede d'esame.

PEI differenziato

Ciascun docente dovrà indicare i contenuti ritenuti adeguati alla capacità dell'alunno e i relativi obiettivi che, quindi, sono diversi rispetto a quelli della classe.

La valutazione è riferita al PEI e quindi calibrata sugli obiettivi differenziati.

Se gli obiettivi non sono stati acquisiti, il Consiglio di classe può ridurli opportunamente, anche in corso d'anno, allo scopo di evitare situazioni di non gratificazione.

Gli alunni possono partecipare agli esami di Stato svolgendo prove differenziate, predisposte dalla Commissione, coerenti con il percorso svolto; possono, inoltre, usufruire di tempi più lunghi ed avvalersi degli strumenti tecnici utilizzati durante l'anno. In merito alla presenza del docente di sostegno e/o dell'assistente all'autonomia e comunicazione, vale quanto scritto in caso di PEI per obiettivi minimi.

Al termine dell'esame, viene attribuito un punteggio in centesimi, ma rilasciato un "attestato di credito formativo".

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON D.S.A.

(Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche promuovano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

DOCUMENTAZIONE

Le “Linee guida esplicative del percorso di prima certificazione dei Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSA) per la scuola, per le famiglie e per i professionisti” costituiscono un Documento redatto dai rappresentanti di:

- Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (USR Lombardia)
- Ordine degli Psicologi Lombardia (OPL)
- Federazione Logopedisti Italiani Lombardia (FLI Lombardia)
- Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento (AIRIPA) Sezione Lombardia
- Associazione Italiana Dislessia (AID) Coordinamento Lombardia Società Italiana di Neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza (SINPIA Lombardia) in collaborazione con le strutture di riferimento delle ASL di: Bergamo, Monza Brianza, Mantova, Milano, Pavia, Varese

Si riportano di seguito i principali aspetti definiti all’interno del Documento.

PERCORSO DI VALUTAZIONE

I professionisti autorizzati a redigere certificazioni di DSA valide ai fini scolastici sono esclusivamente:

- i servizi di Neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza pubblici e privati accreditati
- i servizi di riabilitazione dell’età evolutiva privati accreditati
- le équipe di professionisti autorizzati dalle ASL della Lombardia a effettuare la prima certificazione diagnostica dei DSA valida ai fini scolastici, con costi a carico della famiglia. Le équipe devono essere obbligatoriamente composte dalle tre figure professionali previste dalla normativa (Neuropsichiatra, Psicologo e Logopedista) che valutano il caso in modo coordinato.

L’elenco dei soggetti autorizzati ha valore su tutto il territorio regionale ed è reperibile sui siti delle ASL.

I professionisti sono tenuti a mettere in atto il protocollo di valutazione secondo i criteri previsti dalle Linee di Indirizzo regionali per la Neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza (NPIA) (DGR 19 marzo 2008 n. 6860), dalla Consensus Conference nazionale per i DSA del 2007 e dal Panel di Aggiornamento e Revisione della Consensus Conference DSA (PARCC) del 2011.

MODULO DI PRIMA CERTIFICAZIONE

La certificazione di DSA deve essere redatta dall'equipe multi-professionale sul MODULO DI PRIMA CERTIFICAZIONE DSA predisposto da Regione Lombardia (Nota regionale 22 giugno 2015 Prot H1.2015.0018622) che riporta in calce "validità fino al termine dell'intero percorso di studi".

La certificazione deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti, ad eccezione del punto C che è facoltativo.

Sul modulo di certificazione, redatto secondo quanto indicato nel PARCC del 2011 per i DSA, devono essere indicate: la codifica diagnostica secondo la classificazione ICD-10, il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento e i riferimenti relativi alla presa in carico.

È necessario anche indicare quando si prevede l'aggiornamento del profilo funzionale ed, eventualmente, delle indicazioni d'intervento (B2, B3, C, D, E e F).

(Note Regione Lombardia: 5 luglio 2011 Prot. H1.2011.0020307, 21 novembre 2012 Prot. H1.2012.0033445, 22 giugno 2015 Prot H1.2015.0018622)

La certificazione deve essere firmata dal Referente del caso/Responsabile del percorso diagnostico (Neuropsichiatria infantile o Psicologo) e riportare i nominativi di tutte figure professionali dell'equipe che hanno collaborato all'inquadramento diagnostico e che, insieme al firmatario, si assumono la responsabilità della valutazione diagnostica.

Certificazioni redatte in modo difforme da quanto indicato non potranno essere accettate dalla Scuola. (Nota Regione Lombardia 22 giugno 2015 Prot. H1.2015.0018622)

Gli esiti della valutazione dovranno essere esplicitati e condivisi con la famiglia dell'alunno e con l'alunno stesso.

VALIDITA' DELLA CERTIFICAZIONE

La certificazione è valida per l'intero percorso di studi. (Nota Regione Lombardia 21 febbraio 2013 Prot. H1.2013.0006315)

Il profilo funzionale e le indicazioni per l'intervento devono essere aggiornati su indicazione del referente della valutazione oppure nel caso la scuola o la famiglia rilevino cambiamenti significativi. Le certificazioni precedenti alle disposizioni contenute nella Nota regionale del 5.7.2011 sono da considerarsi valide.

(Nota Regione Lombardia 5 luglio 2011 Prot. H1.2011.0020307)

AGGIORNAMENTO DEL PROFILO FUNZIONALE

In base alle indicazioni presenti sul Modulo di certificazione, il professionista aggiorna il profilo funzionale e le indicazioni di intervento (B2, B3, C, D, E e F), utilizzando il modello apposito predisposto da Regione Lombardia.

L'aggiornamento del profilo funzionale può essere effettuato dall'operatore referente che ha redatto la prima certificazione o da altro Neuropsichiatra infantile o Psicologo che operi nelle strutture pubbliche deputate o che sia inserito negli elenchi dei soggetti autorizzati, in raccordo con gli altri professionisti che ritenga opportuno coinvolgere. (Linee Guida Legge 8 ottobre 2010 n. 170 – art. 6.7)

CONSEGNA DELLA CERTIFICAZIONE ALLA SCUOLA

La scuola riceve copia della certificazione e rilascia ricevuta.

La certificazione viene inserita nel fascicolo personale dell'alunno.

Il Dirigente Scolastico informa il Referente DSA e consegna copia della certificazione al coordinatore di classe, che la condivide con il gruppo dei docenti.

La scuola mette a disposizione materiale informativo per la famiglia. (Nota Regione Lombardia 30 marzo 2015 Prot. H1.2015.0010049)

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO: CONSULTAZIONE E OSSERVAZIONE

Il Consiglio di Classe:

- consulta la diagnosi;
- consulta la famiglia;
- consulta eventualmente uno o più professionisti che hanno partecipato al percorso diagnostico, in accordo con la famiglia;
- avvia l'iter di elaborazione del PDP.

Se nella consultazione non è coinvolto l'intero Consiglio di Classe, è auspicabile che sia redatto un resoconto da allegare al verbale del CdC.

STESURA DEL PDP

Il Consiglio di classe redige il PDP in riunione collegiale appositamente convocata, dopo un periodo di osservazione per cogliere:

- tempi di elaborazione
- tempi di produzione
- comprensione di consegne
- stili di apprendimento

- altre caratteristiche personali dell'alunno.

Nel periodo di osservazione il CdC garantisce l'applicazione delle misure indicate nella certificazione diagnostica, specie in situazioni di continuità.

Ogni docente esplicita misure dispensative e strumenti compensativi, modalità di verifica e criteri di valutazione per ciascuna delle proprie discipline.

Tutti i docenti sottoscrivono il documento. (Legge 8 ottobre 2010 n. 170 – art. 5)

CONDIVISIONE CON LA FAMIGLIA E CONSEGNA DEL PDP

Il Coordinatore di classe consegna il PDP alla famiglia esplicitandone i contenuti e fissa l'appuntamento per la restituzione.

Il CdC, nel caso di eventuali integrazioni e modifiche proposte dalla famiglia, può rivedere il PDP.

Il Dirigente Scolastico firma la versione definitiva del PDP e fa inserire copia negli atti del Consiglio di classe e nel fascicolo personale dell'alunno.

ATTUAZIONE DEL PDP

Ciascun docente attua quanto previsto dal PDP per la propria disciplina, sia durante l'anno scolastico sia nelle valutazioni finali.

Lo svolgimento degli Esami di Stato è regolato da apposita normativa.

(Circolare Ministeriale 31 maggio 2012 n. 48 Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n. 122 Ordinanza Ministeriale 29 maggio 2015 n. 11 – art. 23)

MONITORAGGIO

I docenti del CdC verificano periodicamente l'efficacia delle misure adottate, rendendosi disponibili per incontri di monitoraggio in itinere con la famiglia. Se necessario, predispongono adattamenti/modifiche a quanto previsto dal PDP.

Si ricorda che il PDP può essere modificato in corso d'anno a seconda delle necessità, andrà verificato a fine anno scolastico. La compilazione spetta sempre alla scuola e questo può avvenire durante l'anno anche inoltrato. Se si frequenta una classe in cui vi saranno gli esami di Stato, è invece richiesto che la diagnosi sia presentata entro il 31 marzo dell'anno in corso (CM n° 8 del 6/3/2013); tale documento costituirà un allegato RISERVATO della programmazione di classe.

INDICAZIONI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PDP

Il PDP deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

- descrizione del profilo didattico/cognitivo dello studente con allegata certificazione redatta dallo specialista;
- strategie per lo studio – strumenti utilizzati;
- strategie metodologiche e didattiche adottate;
- strumenti compensativi;
- criteri e modalità di verifica e valutazione;
- assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia.

In caso di rifiuto, il PDP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo Consiglio di classe utile si verbalizza che, nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia, il Consiglio di Classe si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROVE DEGLI STUDENTI CON DSA AGLI ESAMI DI STATO

Nel documento del Consiglio di Classe di maggio si devono:

- riportare tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimenti alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno;
- inserire modalità, tempi e sistemi valutativi per le prove d'esame.

La commissione d'esame terrà in considerazione per le prove scritte:

- tempi più lunghi;
- utilizzo di strumenti informatici se utilizzati in corso d'anno (es. sintesi vocali , dizionari digitali, calcolatrice);
- possibilità di avvalersi di un insegnante (membro della commissione) per la lettura dei testi delle prove.

Per quanto riguarda le lingue straniere, in caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste dall'art.6 c.5 del DM 12 luglio 2011, è possibile in corso d'anno dispensare l'alunno dalla valutazione delle prove scritte e, in sede di esame di Stato, prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di classe (PDP).

Si ricorda che in caso di esonero dalla prova e non di dispensa si conseguirà al termine del percorso di studi un attestato di crediti formativi.

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nelle categorie stabilite dalla Legge 104/92 e 170/2010 possono comunque usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010, su decisione del Consiglio di classe.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

Attraverso la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, la C.M. n 8/13 e la nota 22/11/2013, si è inteso prospettare un ampliamento della sfera di intervento a favore di alunni che, per cause diverse e per periodi anche temporanei, presentino difficoltà tali da condizionarne negativamente il percorso di sviluppo e di apprendimento esponendoli al rischio del non raggiungimento del "successo formativo". Vengono in particolare fornite indicazioni organizzative sull'inclusione appunto di quegli alunni che non siano certificabili né con disabilità, né con DSA, ma che presentano difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale culturale e linguistico.

A questa tipologia di alunni la Direttiva estende i benefici della L.170/2010, cioè le misure compensative e dispensative oltre all'eventuale redazione, di un P.D.P. in via del tutto eccezionale che deve essere a carattere transitorio cioè adottato per il tempo ritenuto strettamente necessario ad un adeguato recupero ricordando di privilegiare possibilmente le strategie educativo didattiche.

Lo svantaggio può riferirsi alle seguenti aree:

1. Svantaggio socioeconomico e culturale

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti dovranno essere di carattere transitorio.

2. Svantaggio linguistico e culturale

Può presentare problematiche differenti:

- totale non conoscenza della lingua italiana (NAI-Neo Ammessi in Italia);
- conoscenza della L2 frammentaria e legata alle necessità della vita quotidiana;
- limitate competenze lessicali, grammaticali e sintattiche;
- difficoltà nello studio delle varie discipline;
- difficoltà nell'inserimento e nell'integrazione.

Tutte le attività previste sono finalizzate alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza sia per gli alunni stranieri, sia per coloro che provengono da altre scuole e/o da altre città italiane;
- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza nella scuola, che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- proporre modalità di intervento efficaci al fine dell'apprendimento della lingua italiana come L2;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza, delle relazioni interculturali, del rapporto scuola/famiglia.

I criteri che il consiglio di classe utilizzerà per stabilire la necessità di un PDP sono i seguenti:

- informazioni raccolte sulla situazione personale e scolastica dell'alunno;
- risultati del test linguistico o prove di materia che accertano le competenze in ingresso;
- livello di scolarizzazione dell'alunno;
- durata della permanenza in Italia / arrivo in Italia.

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI

Nella valutazione degli alunni stranieri è necessario considerare la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2, prospettando il raggiungimento degli obiettivi che possono non essere a breve termine.

Il consiglio di classe, potrà, elaborare un percorso personalizzato che preveda la temporanea sostituzione di alcune discipline, che presuppongono una specifica competenza linguistica, con attività di alfabetizzazione e/o consolidamento linguistico.

Ne consegue che le discipline sostituite non verranno valutate per tutta la durata del percorso personalizzato. Quando l'alunno raggiungerà il livello adeguato (B1) si procederà alla progressiva integrazione dei nuclei tematici di tali discipline.

LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA: COOPERATIVA SOCIALE “CASA DEGLI ANGELI”

Dall'anno 1995, l'Istituto “Casa degli Angeli” è gestito da una Cooperativa Sociale (ONLUS). La Cooperativa Sociale “Casa degli Angeli” continua l'opera educativa iniziata dalle Suore della Riparazione; la Cooperativa Sociale persegue esclusivamente obiettivi e finalità di carattere educativo e culturale, in linea con il Progetto Educativo, ispirato ai principi della Scuola Cattolica.

La Società Cooperativa Sociale “Casa degli Angeli” è costituita da:

- un'Assemblea dei soci;
- un Consiglio di Amministrazione;
- un Collegio di Sindaci;
- un organo di Controllo contabile.

Il Consiglio di Amministrazione può essere composto da tre a nove membri:

- elegge, tra essi, un Presidente e un Vice Presidente;
- è investito di tutti quei poteri che riguardano la gestione amministrativa ordinaria e straordinaria della Cooperativa;
- prende atto e convalida il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) approvato dal Collegio Docenti.

La Cooperativa è costituita da un numero di soci che può essere anche illimitato, mai inferiore a quello stabilito per legge. Tutte le persone che condividono gli obiettivi proposti dalla Cooperativa, possono chiedere di diventare soci. I requisiti, per il loro inserimento, vengono esaminati dal Consiglio di Amministrazione, che ne delibera l'ammissione.

Ai soci viene esplicitamente richiesto:

- di contribuire alla realizzazione delle finalità sociali della Cooperativa, di parteciparvi in modo attivo, nelle forme e nei modi previsti;
- di osservare lo Statuto, i regolamenti interni, le delibere adottate nella sede legittima del Consiglio di Amministrazione;
- di versare la quota sociale stabilita per i soci.

LO STATUTO

All'atto della costituzione della Società Cooperativa Sociale “Casa degli Angeli”, avvenuta in data

26 giugno 1995, è stato redatto lo Statuto della Cooperativa. Vengono riportati di seguito alcuni articoli dello Statuto; l'edizione completa è disponibile presso la sede sociale.

Art. 1) E' costituita una società cooperativa a responsabilità limitata denominata: "Casa degli Angeli Cooperativa Sociale a responsabilità limitata". La Cooperativa non ha scopo di lucro, ma esclusivamente fini educativi e culturali ed è retta dai principi della mutualità e dell'assistenza. La Cooperativa ha "mutualità prevalente" ai sensi degli artt. 2514 e 2515 Codice Civile.

Art. 2) La Cooperativa ha sede nel Comune di Lecco (LC).

Art. 5) La Cooperativa ha come scopo quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e dell'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi educativi. Essa, intende dare voce ed espressione alla tradizione cristiana – cattolica del territorio ed alle sue possibilità di ulteriore sviluppo, si pone come strumento per un'effettiva autogestione di iniziative in campo scolastico, educativo, formativo e culturale in genere. A tale scopo secondo le suddette prospettive, la Società può:

- a) gestire scuole di ogni genere e grado, aperte anche a non Socie e loro figli (fermo restando il riconoscimento e l'accettazione dei principi ispiratori della Società, espressi nel progetto educativo che caratterizza una scuola cattolica e la esplicita volontà di collaborare nella sua pratica realizzazione), compiendo altresì tutte le operazioni immobiliari e mobiliari che si rendano perciò necessarie;
- b) gestione centri sociali, culturali, corsi di qualificazione e aggiornamento, iniziative di sperimentazione per migliorare l'offerta educativa della scuola;
- c) sostenere attività di promozione dell'immagine della scuola, di interazione tra la scuola ed il territorio da essa servito;
- d) obbligarsi tramite Convenzione con enti pubblici di ogni ordine e grado in vista della gestione di quanto previsto sub a) e b), nonché ricevere contributi dagli enti suddetti; resta inteso che il contenuto di tali convenzioni non può essere tale da contraddire i principi fondamentali cui la Società si ispira ed in particolare il diritto all'autogestione nel soddisfacimento del bisogno di educazione e formazione cristiana e di cultura cattolica nella fedeltà della tradizione;
- e) provvedere per conto degli utenti, ad acquisti di libri di testo, altro materiale di documentazione nonché sussidi didattici scritti o audio – visivi, idonei a rendere più qualificato l'apprendimento;
- f) promuovere e gestire iniziative di formazione e aggiornamento del personale direttivo e

docente di ogni scuola di ordine e grado;

- g) promuovere e gestire iniziative e scambi culturali con Scuole ed Istituti europei ed extraeuropei le cui finalità siano coerenti con i principi ispiratori della Scuola al fine di favorire lo sviluppo di una migliore coscienza di solidarietà europea e più in generale internazionale;
- h) promuovere e sviluppare iniziative di formazione ed aggiornamento del personale, comunque destinato ad operare nel settore dell'assistenza e del sostegno ai portatori di handicap ed agli anziani;
- i) promuovere ed organizzare attività di assistenza a categorie emarginate, disagiate o di emergenza sociale nella realtà scolastica ed in genere anche attraverso l'acquisizione, la costituzione e/o l'organizzazione di strutture di assistenza e/o centri di aggregazione sociale.

Art. 19) Il patrimonio sociale è costituito:

- dal capitale sociale, che è variabile e formato da un numero illimitato di quote ciascuna non inferiore a Euro 102,00 (centodue), né superiore al limite stabilito dalla legge;
- dalla riserva ordinaria, formata con le quote degli avanzi di gestione;
- da eventuali riserve straordinarie;
- da ogni altro fondo o accantonamento costituito a copertura di particolari rischi o previsioni di oneri futuri;
- da eventuali oblazioni, contributi, liberalità che pervenissero alla società.
- Per le obbligazioni sociali risponde soltanto la società con il suo patrimonio. Le riserve non possono essere ripartite fra i soci durante la vita sociale.

Art. 21) Gli esercizi sociali si chiuderanno il 31 agosto di ogni anno. A fine esercizio il Consiglio di Amministrazione provvede alla redazione del Bilancio preventivo e consuntivo, previo esatto inventario da compilarsi per entrambi con criteri di oculata prudenza. L'Assemblea che approva il Bilancio delibera sulla distribuzione degli avanzi di gestione al netto di tutte le spese e costi pagati o da pagare, compresi gli ammortamenti e le somme corrisposte ai soci a compenso del lavoro prestato, anche sotto forma di ristorni nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabilite dalla normativa vigente, destinandoli:

- a riserva legale, nella misura non inferiore a quella prevista per legge;
- ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione ai sensi della legge 31.01.1992 n. 59 e successive eventuali norme modificative ed integrative nella misura in essa stabilita;

- ad eventuale riserva straordinaria;
- ai fini mutualistici e cooperativi.

Art. 41) Il controllo contabile sulla cooperativa, quando obbligatorio per legge o comunque deliberato dall'assemblea dei soci, è esercitato da un revisore contabile o dal Collegio Sindacale.

IL REGOLAMENTO

In data 14 settembre 2004 è stato approvato dall'Assemblea della Cooperativa Sociale "Casa degli Angeli" il regolamento interno ai sensi dell'art. 6 della Legge 03/04/2001 n. 142, tale regolamento è entrato in vigore dal giorno 15 settembre 2004. L'edizione completa è disponibile presso la sede.